

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 13

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di mercoledì 1° luglio 2020	<i>Pag.</i>	5
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 1° luglio 2020	»	8
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 16 luglio 2020	»	17
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di giovedì 16 luglio 2020	»	19
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di mercoledì 22 luglio 2020	»	21
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 29 luglio 2020	»	23
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 30 luglio 2020	»	40
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di mercoledì 5 agosto 2020	»	42
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 5 agosto 2020	»	44

—————
UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
—————

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 1° luglio 2020, ore 12,35****S O M M A R I O**

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute sul luogo di lavoro	Pag.	5
2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020. Acquisto di licenze apparati e servizi per videoconferenze	»	5
3) Riattivazione del servizio di bar presso il Palazzo del Seminario e il Complesso di Vicolo Valdina	»	6
4) Manutenzione degli arredi imbottiti in stile "Basile" del Transatlantico e della Galleria dei Presidenti	»	6
5) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2020	»	6
6) Procedura ristretta per l'espletamento del servizio di facchinaggio nei locali nella disponibilità della Camera dei deputati e della Giunta delle elezioni. Determinazione a contrarre	»	6
7) Appalto per il servizio di manutenzione degli arredi in legno e tappezzeria e per la fornitura di opere di tappezzeria, di falegnameria e vetrarie nelle sedi della camera dei deputati. Determinazione a contrarre	»	6
8) Servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale. Determinazione a contrarre	»	6
9) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l'anno 2020	»	6
10) Collaborazione a titolo gratuito di un dipendente in quiescenza	»	6
11) Rivalutazione dell'importo dei trattamenti previdenziali diretti e di reversibilità	»	6
12) Richieste ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento dell'assistenza sanitaria integrativa	»	6
13) Convenzione con AISCAT	»	6
14) Aggiornamento del <i>plafond</i> in materia di rimborsi assistenza sanitaria integrativa per spese per occhiali	»	6
15) Istanza del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ...	»	6
16) Questioni relative ai servizi medico-infermieristici connessi alla prevenzione della diffusione del Covid-19 nelle sedi della Camera dei deputati	»	7
17) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020	»	7
18) Altra deliberazione	»	7

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di tutela della salute sul luogo di lavoro.

Il Collegio prende atto delle convenzioni in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020.**Acquisto di licenze apparati e servizi per videoconferenze.**

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di acquisizione di licenze ed apparati per lo svolgimento di talune attività parlamentari attraverso la modalità della videoconferenza.

3) Riattivazione del servizio di bar presso il Palazzo del Seminario e il Complesso di Vicolo Valdina.

Il Collegio delibera in via sperimentale la riattivazione del servizio di bar in titolo.

4) Manutenzione degli arredi imbottiti in stile “Basile” del Transatlantico e della Galleria dei Presidenti.

Il Collegio autorizza talune spese per gli interventi di manutenzione degli arredi in titolo.

5) Assestamento del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l’anno 2020.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di servizi di facchinaggio, di manutenzione degli arredi e di fornitura di opere di tappezzeria, falegnameria e vetrarie presso le sedi della Camera dei deputati.

6) Procedura ristretta per l’espletamento del servizio di facchinaggio nei locali nella disponibilità della Camera dei deputati e della Giunta delle elezioni. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

7) Appalto per il servizio di manutenzione degli arredi in legno e tappezzeria e per la fornitura di opere di tappezzeria, di falegnameria e vetrarie nelle sedi della camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura ristretta per l’appalto dei servizi in titolo.

8) Servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento

di una procedura mediante richiesta di offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per il servizio in titolo.

9) Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori per l’anno 2020.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di interventi di manutenzione su impianti elevatori.

10) Collaborazione a titolo gratuito di un dipendente in quiescenza.

Il Collegio autorizza la collaborazione in titolo.

11) Rivalutazione dell’importo dei trattamenti previdenziali diretti e di reversibilità.

Il Collegio rinvia l’esame dell’argomento in titolo.

12) Richieste ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del Regolamento dell’assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio accoglie le richieste in titolo e delibera il riconoscimento di un contributo straordinario nei limiti del 55 per cento della spesa.

13) Convenzione con AISCAT.

Il Collegio delibera una modifica della Convenzione in titolo.

14) Aggiornamento del *plafond* in materia di rimborsi assistenza sanitaria integrativa per spese per occhiali.

Il Collegio delibera in materia di aggiornamento del *plafond* in titolo.

15) Istanza del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa

depositi e prestiti.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

16) Questioni relative ai servizi medico-infermieristici connessi alla prevenzione della diffusione del Covid-19 nelle sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio delibera sulle questioni relative ai servizi in titolo.

17) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

18) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

18.1) Deliberazione del 1° luglio 2020 concernente la nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per la fornitura a noleggio di attrezzature professionali per il Centro Riproduzione Documenti.

La riunione termina alle ore 15.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 1° luglio 2020, ore 17,10

S O M M A R I O

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2019 e nota di variazione al bilancio di previsione 2020	Pag.	8
2) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all'attività svolta nell'anno 2019	»	12
3) Nomina del Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera dei deputati	»	14

1) Conto consuntivo per l'anno finanziario 2019 e nota di variazione al bilancio di previsione 2020.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare il conto consuntivo per l'anno finanziario 2019 e la nota di variazione al bilancio di previsione 2020, approvati dal Collegio dei deputati Questori. La relativa documentazione è stata messa a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza lo scorso mercoledì 24 giugno. Ricorda che il bilancio di previsione 2020 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 23 dicembre 2019 e che la nota di variazione all'esame registra le modifiche derivanti dalla chiusura dell'esercizio di competenza 2019 e dalle decisioni assunte dagli organi di direzione politica nei primi mesi dell'anno corrente. Chiede quindi ai deputati Questori di illustrare i documenti di bilancio all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana fa presente che la documentazione inviata ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza illustra nel dettaglio il quadro finanziario generale e le stime relative ai principali aggregati di cui i

documenti di bilancio si compongono. A tale documentazione rinvia pertanto per brevità, limitandosi a evidenziare, a nome del Collegio, gli aspetti maggiormente rilevanti che caratterizzano la decisione di bilancio per l'anno 2020 e il triennio 2020-2022.

Osserva quindi che lo svolgimento della relazione ha luogo mentre è in corso un periodo assai complesso per l'Istituzione parlamentare, in cui il Collegio dei Questori è stato chiamato a approfondire un impegno straordinario. Sin dal primo insorgere dei segni della pandemia, la gestione dell'emergenza da Covid-19 ha condotto il Collegio a riunirsi di fatto in permanenza per affrontare problematiche del tutto inedite, per il Paese così come per l'Istituzione parlamentare.

In questo contesto, il Collegio ritiene importante sottolineare come gli interventi adottati per contrastare la diffusione del contagio nelle sedi della Camera non hanno alterato l'equilibrio finanziario definito dall'Ufficio di Presidenza nello scorso dicembre.

Agli oneri aggiuntivi - non prevedibili e necessitati in ragione dell'insorgere dell'emergenza pandemica - si è infatti fatto fronte attraverso l'impiego del fondo di riserva

delle spese impreviste di parte corrente, nei termini evidenziati nel dettaglio nella relazione inviata ai colleghi a corredo dei prospetti, fondo che risulta tuttora capiente per fare fronte ad eventuali, ulteriori necessità non prevedibili. In tal modo, la spesa complessiva dell'Istituzione non ha subito modificazioni per effetto di tali interventi.

L'andamento della spesa nella prima parte dell'anno consente inoltre di ritenere che tale equilibrio possa essere mantenuto nel corso dell'intero esercizio 2020.

Ovviamente, il quadro complessivo degli effetti determinati dall'emergenza Covid-19 sul bilancio della Camera potrà trovare rappresentazione definitiva nel conto consuntivo relativo al 2020. Si tratta di una conseguenza inevitabile, connessa all'estrema mutevolezza delle modalità con cui l'attività parlamentare è stata declinata nei mesi dell'emergenza pandemica, sia dei supporti logistici e tecnologici messi in campo per assisterne lo svolgimento. Rileva in proposito come sia stata, questa, la comune esperienza degli ultimi mesi: Palazzo Montecitorio ha ripetutamente cambiato volto, il volto familiare che una lunga tradizione aveva consegnato. È mutata la destinazione degli spazi, ne è mutato l'allestimento, molti servizi sono stati ridotti o disattivati per poi riprendere funzionalità in un contesto del tutto nuovo, che ha imposto e impone regole comportamentali inedite e limitazioni logistiche dalla durata al momento non prevedibile.

Per tutte queste ragioni, come anticipato, l'effetto finanziario complessivo delle misure assunte in questa fase così complessa non potrà che essere registrato alla conclusione dell'esercizio in corso, fermo restando l'impegno del Collegio a preservare sistematicamente l'equilibrio del bilancio dell'Istituzione.

Ciò premesso, segnala rapidamente all'attenzione dei colleghi alcuni aspetti.

Anche quest'anno, come accade ininterrottamente dal 2013, il Collegio dei Questori ritiene che sussistano le condizioni per proporre all'Ufficio di Presidenza una restituzione di risorse finanziarie al bilancio

dello Stato, che per l'anno 2020 il Collegio ha determinato nella misura di 80 milioni di euro. Tale restituzione porta all'ammontare complessivo di 465 milioni di euro l'importo riversato dalla Camera dei deputati al bilancio dello Stato negli ultimi otto anni, 265 dei quali nella legislatura in corso, in una linea di continuità che ha accomunato quest'ultima con quella passata.

Occorre al tempo stesso rilevare che le restituzioni effettuate comportano una progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione. Più precisamente, al netto della somma di 77 milioni, accantonata in relazione al noto contenzioso con la società Milano 90, l'avanzo di amministrazione da rinviare al triennio successivo a quello in corso è pari a 165,6 milioni di euro, contro i 194,5 segnati dall'omologo dato relativo al triennio precedente.

L'ammontare della restituzione proposta si pone dunque in continuità con l'indirizzo costantemente seguito dal Collegio e dall'Ufficio di Presidenza. Per un verso, è tale da garantire l'equilibrio del bilancio. Per altro verso, assicura il mantenimento di un avanzo di amministrazione di adeguata consistenza, sia in relazione alla copertura di eventuali spese non prevedibili, sia, più in generale, in relazione alla necessità di garantire l'autonomia finanziaria della Camera nella programmazione delle proprie attività, anche di carattere straordinario.

Sempre rinviando per il dettaglio ai dati finanziari evidenziati nei prospetti già trasmessi, ritiene infine importante richiamare in questa sede come la spesa della Camera per il 2020, al netto della restituzione al bilancio dello Stato, si riduca rispetto all'anno precedente. Per quanto la riduzione sia di modesto ammontare - pari a 1,2 milioni di euro - si tratta di un risultato senza dubbio positivo, tanto più significativo ove si consideri che la spesa della Camera registra un *trend* discendente sin dal 2012, con la sola ovvia eccezione dell'anno di transizione tra la scorsa e la presente legislatura.

Aggiunge una notazione tecnica con cui informa che, per un errore materiale, l'ammontare della voce "Altre indennità" del capitolo "Indennità dei deputati" è pari a euro

120.000, mentre l'ammontare corretto è pari a euro 115.000 e assicura che nei documenti stampati ai fini dell'esame in Assemblea saranno apportate le necessarie rettifiche.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Fontana per la sua illustrazione e coglie l'occasione per ricordare che già nello scorso mese di marzo in una riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo è stato espresso l'orientamento di destinare, attraverso i necessari interventi in sede legislativa, le risorse finanziarie da restituire al bilancio dello Stato – pari a 80 milioni di euro – a favore degli interventi connessi all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19. Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il Questore Cirielli fa presente, preliminarmente, che il Presidente del Gruppo parlamentare cui appartiene lo ha informato di non essere a conoscenza di tale orientamento.

Ricorda poi di aver già espresso, in occasione di precedenti decisioni in materia di bilancio, delle perplessità in merito al tema delle restituzioni: pur condividendo le politiche di contenimento dei costi della Camera, portate avanti negli anni dagli organi di direzione politica, ritiene che esse vadano temperate con le esigenze dell'Istituzione. Rammenta in proposito come la carenza di spazi nelle sedi della Camera non consenta, allo stato, di garantire a ogni deputato che non sia titolare di cariche istituzionali un ufficio. Auspica pertanto che la questione sia ripresa in esame prioritariamente, una volta acquisito l'esito del referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari. Concorda che gli 80 milioni che vengono restituiti al bilancio dello Stato, frutto del grande impegno profuso dall'Amministrazione e dagli organi di direzione politica, siano destinati a scopi sociali rilevanti, incluso quello indicato dal Presidente Fico.

Il deputato Segretario Scoma, nel condividere e lodare la decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo

riferita dal Presidente Fico in relazione alle risorse da restituire al bilancio dello Stato, riterrebbe tuttavia opportuno che i deputati avessero maggiore chiarezza circa gli effettivi destinatari delle predette risorse e delle concrete finalità alle quali esse saranno destinate. Si associa, inoltre, alle considerazioni espresse dal Questore Cirielli sulla necessità ormai indefettibile di dotare i deputati di spazi adeguati ove svolgere nelle migliori condizioni la funzione parlamentare.

Il Presidente Fico fa presente che, come peraltro è già accaduto negli anni precedenti, l'impiego delle risorse finanziarie che saranno restituite al bilancio dello Stato verrà definito attraverso una specifica determinazione dell'Assemblea.

Il deputato Segretario Liuni ringrazia il Collegio dei Questori per il lavoro svolto. Apprezza l'equilibrio finanziario del bilancio e la possibilità di procedere, anche quest'anno, a restituzioni al bilancio dello Stato; tuttavia invita a tenere in debita considerazione anche le necessità attuali della Camera, inerenti in primo luogo al bisogno di rinvenire spazi adeguati per i deputati, questione che ricorda essere stata sollevata già in altre occasioni ma che non ha ancora trovato soluzione. Analogamente, pur riconoscendo gli sforzi messi in campo, ritiene non abbiano trovato ancora adeguata soluzione le richieste delle deputate di disporre di un asilo nido e di aree da destinare all'allattamento. Segnala inoltre alcuni interventi di ammodernamento, o di carattere manutentivo, di cui, a suo avviso, la struttura avrebbe bisogno. Segnala altresì di aver constatato disfunzioni nell'attività svolta dall'agenzia di viaggi. Pur apprezzando l'impegno profuso, nel tempo, alla riduzione dei costi dell'Istituzione, che ha portato al conseguimento di risparmi, ritiene che per il futuro occorra porre attenzione a interventi necessari per il buon funzionamento complessivo della struttura. In proposito, in considerazione della fase di emergenza sanitaria da Covid-19 in atto, suggerisce che la Camera si doti di *termoscanner* per la misurazione

della temperatura corporea, che consentirebbe di evitare di impiegare degli infermieri presso gli ingressi delle sedi della Camera. Auspica poi una progressiva normalizzazione della situazione che consenta anche di ritornare al più presto alle ordinarie modalità di svolgimento dei lavori parlamentari.

Il deputato Segretario Colucci, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori per il lavoro svolto, esprime l'avviso che la Camera non debba perseguire solo obiettivi di risparmio, pur apprezzabili, in quanto occorre altresì garantire il buon funzionamento dell'Istituzione. Si associa in proposito alle considerazioni svolte dai colleghi riguardo alla carenza di uffici per i deputati, i quali, a suo avviso, si trovano a svolgere le proprie funzioni in condizioni peggiori rispetto ai parlamentari di altri Paesi europei. Rileva peraltro come, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, si siano ulteriormente ridotti gli spazi comuni prima a disposizione dei deputati, quali il Transatlantico, che è attualmente destinato ad altro utilizzo.

Ritiene pertanto che, essendosi ormai consolidato il percorso virtuoso di riduzione dei costi, occorra ora intervenire con investimenti, che siano volti anche alla migliore conservazione dei beni di cui la Camera è depositaria e all'ulteriore sviluppo delle tecnologie, tema che la Camera ha curato con attenzione negli anni, ma che è cresciuto di importanza nella fase di *lockdown* e richiede ulteriori implementazioni. Riconosce il lavoro considerevole finora svolto a questi fini, ma ritiene che vi siano spazi per ulteriori miglioramenti di cui l'immagine complessiva dell'Istituzione potrebbe beneficiare. Si dichiara disponibile a offrire il proprio contributo nelle forme che il Presidente della Camera vorrà individuare, nella convinzione che su tali tematiche vi sia l'attenzione del Presidente Fico, che ha già dimostrato di voler investire sul potenziamento delle risorse umane attraverso l'indizione dei nuovi concorsi. Nel preannunciare il proprio voto favorevole, rinnova l'apprezzamento al Presidente della Camera e al Collegio dei

Questori per l'impegno profuso a garantire la funzionalità dell'Istituzione.

Il deputato Segretario Scoma, dopo aver preannunciato il proprio voto favorevole, chiede al Collegio dei Questori se vi sia la possibilità di ripristinare il servizio di prescrizioni mediche da parte del presidio sanitario interno, sospeso a causa dell'emergenza da Covid-19.

Il Questore Fontana ringrazia i colleghi per i loro contributi, di cui apprezza le finalità collaborative e che reputa importanti ai fini dell'attività del Collegio dei Questori. Come anticipato dal Presidente Fico, ribadisce che con l'approvazione, in sede odierna, dei documenti di bilancio si determina l'entità delle risorse finanziarie che saranno restituite al bilancio dello Stato, mentre successivamente, attraverso l'approvazione di un atto di indirizzo da parte dell'Assemblea, i deputati potranno precisare la finalizzazione di tali risorse, come peraltro avvenuto nel passato. Per quel che riguarda la questione degli spazi, ricorda come il Collegio dei Questori, consapevole delle difficoltà segnalate, abbia già ripetutamente interessato l'Agenzia per il demanio al fine del reperimento di ulteriori locali da adibire ad uffici per i deputati, senza tuttavia ottenere risposte risolutive. Assicura che le necessarie interlocuzioni istituzionali proseguiranno. Circa la richiamata questione dell'asilo nido, dopo aver ricordato come presso le sedi della Camera sia stato messo a disposizione un apposito spazio bimbi, rammenta come siano state altresì stipulate apposite convenzioni con asili nido nelle vicinanze delle sedi della Camera, che peraltro non gli risulta siano state molto utilizzate negli ultimi tempi. Fa presente come la carenza di spazi interni da destinare alle attività istituzionali dei deputati renda ancora più complesso il reperimento di spazi per le attività non d'istituto, quale quella degli asili nido. Rammenta poi come, in attuazione di un ordine del giorno al bilancio interno, sia stato individuato e allestito uno spazio per l'allattamento nel corridoio semicircolare

del piano dell’Aula, anche se tale area non è stata ancora resa disponibile per ragioni precauzionali connesse all’emergenza sanitaria da Covid-19. Ricorda le azioni messe in campo per il costante monitoraggio dello stato delle infrastrutture, nella consapevolezza che occorre investire per il miglioramento dei servizi ma anche per la migliore preservazione del patrimonio culturale e artistico della Camera. Con riguardo alle questioni segnalate dal deputato Segretario Liuni, assicura che le disfunzionalità nei servizi resi dall’agenzia di viaggi sono attualmente all’attenzione del Collegio e che è stata già assunta la decisione di dotarsi di *termoscanner* da posizionare presso gli ingressi principali della Camera. In relazione alle attività del presidio sanitario interno, segnala che l’attività di visita ai deputati non è stata mai sospesa e che è altrettanto disponibile il servizio di prescrizione delle terapie per i deputati fuori sede.

Fa poi presente che le misure amministrative interne adottate per il contenimento dell’epidemia e per assicurare la massima sicurezza all’interno delle sedi della Camera sono in costante aggiornamento e variano in funzione dell’evoluzione della situazione generale.

Il Presidente Fico, con riguardo ai cambiamenti introdotti all’interno della Camera per fronteggiare l’emergenza sanitaria, si associa all’auspicio che si possa tornare prima possibile ad una condizione di normalità, perché ciò implicherebbe il superamento dell’epidemia in tutto il Paese e la piena ripartenza dell’Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l’Ufficio di Presidenza approva il conto consuntivo della Camera dei deputati per l’anno finanziario 2019 (*Allegato 1*).

L’Ufficio di Presidenza approva quindi la nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l’anno finanziario 2020 (*Allegato 2*).

2) Comunicazioni del Collegio dei deputati Questori in materia di relazioni

dei soggetti iscritti nel Registro dei rappresentanti di interesse relativamente all’attività svolta nell’anno 2019.

Il Presidente Fico ricorda che secondo quanto disposto dall’articolo 5 dalla deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 208 del 2017, che ha istituito il Registro dei rappresentanti di interesse, il Collegio dei deputati Questori riferisce annualmente all’Ufficio di Presidenza sull’esito delle verifiche svolte in ordine alle relazioni presentate dai soggetti iscritti al predetto Registro. Chiede quindi al Questore Cirielli di riferire al riguardo.

Il Questore Cirielli fa presente che il Collegio riferisce sulle verifiche svolte in ordine alle relazioni annuali presentate, alla data del 31 dicembre 2019, dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interessi istituito, in base alla decisione della Giunta per il Regolamento del 26 aprile 2016, con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 208 dell’8 febbraio 2017. I soggetti accreditati al Registro nel 2019 sono complessivamente 258, ma due di questi - Francesco Mercurio, iscritto come persona fisica, e Mazzei Hub, iscritto come persona giuridica - iscritti per rappresentare interessi di terzi, non hanno presentato un mandato valido per il 2019 e sono, pertanto, da ritenere sospesi. Conseguentemente, i soggetti tenuti a presentare la relazione annuale sono 256, mentre le relazioni pervenute sono 254.

Il Collegio, effettuate le attività di verifica, ha riscontrato che 241 relazioni soddisfano i requisiti stabiliti dalla deliberazione n. 208 del 2017 e pertanto possono essere pubblicate sul sito *internet* della Camera.

Il Collegio ha ritenuto di verificare positivamente anche la relazione presentata dall’Istituto nazionale revisori legali che presenta alcune difformità rispetto al modello *standard*. In particolare, la relazione appare incompleta dal punto di vista formale, non essendo chiaramente specificati gli obiettivi perseguiti attraverso lo svolgimento dell’attività; tuttavia, la relazione fornisce le

informazioni necessarie sull'attività svolta nel 2019 e, ad avviso del Collegio, può pertanto essere pubblicata.

Confermando l'indirizzo già condiviso dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 20 dicembre 2018, il Collegio ritiene che non si debba procedere alla pubblicazione di 12 relazioni presentate da soggetti che non hanno ritirato, nell'anno 2019, il permesso di accesso alle sedi della Camera (Aiba Associazione Italiana Brokers di Assicurazione e Riassicurazione, Almaviva Spa, Cademia Siciliana, Confederazione AEPI-Associazione europea dei professionisti e delle Imprese, Carlo Gubitosa, ILA Ispettori del Lavoro Associati, Piramide Srl, Poste Italiane Spa, Elena Severino, Bartolomeo Scalzi, StudiCentro, UE.COOP-Unione europea delle cooperative). Le relazioni di tali soggetti si limitano a dichiarare di non aver svolto alcuna attività nel corso del predetto anno. Di tale fatto sarà comunque data evidenza sul sito *internet* della Camera.

Il Collegio ha poi ritenuto non conforme ai requisiti fissati dalla citata deliberazione n. 208 una relazione (presentata dal Coordinamento Nuove Antenne - Conna) che reca indicazioni incongruenti rispetto a quanto richiesto relativamente ai contatti effettivamente posti in essere nello svolgimento dell'attività di rappresentanza; in particolare, la relazione non fornisce le informazioni richieste in ordine agli incontri avvenuti, facendo valere ragioni di riservatezza che non sembrano affatto coerenti con quanto previsto dalla disciplina definita dall'Ufficio di Presidenza che è volta proprio ad assicurare trasparenza ai rapporti fra i deputati e i soggetti portatori di interessi. A tal fine, il Collegio dei Questori nella riunione del 7 febbraio 2019 ha stabilito che, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, della deliberazione n. 208 del 2017, le relazioni devono dare conto dei contatti intervenuti con deputati nominativamente individuati e non possono contenere indicazioni di carattere generico. La relazione del Coordinamento Nuove Antenne - Conna, per la quale il soggetto iscritto è stato sollecitato, senza esito, a fornire gli elementi integrativi richiesti, non sarà,

pertanto, pubblicata in quanto non verificata positivamente.

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 7, della deliberazione n. 208, con riferimento ai soggetti che non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare la relazione annuale ovvero che abbiano presentato relazioni non verificate positivamente, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza di: *a)* cancellare dal Registro, con il divieto di richiedere l'iscrizione fino al termine della legislatura e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, i due soggetti che non hanno inviato le relazioni annuali relative al 2019. Si tratta di Cerved Group Spa e Simona Sarazani, persona fisica iscritta per se stessa; *b)* cancellare dal Registro, con il divieto di rinnovare l'iscrizione per un anno (fino al 28 febbraio 2021) e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, il soggetto Coordinamento Nuove Antenne - Conna che ha presentato una relazione contenente indicazioni incomplete e non coerenti con il modello di relazione periodica approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 229 del 2017, della quale è stata richiesta - infruttuosamente - l'integrazione.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Cirielli per la relazione svolta e, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che secondo le indicazioni contenute nella relazione del Collegio dei Questori si procederà alla pubblicazione sul sito della Camera delle relazioni presentate dai soggetti iscritti al Registro dei rappresentanti di interesse inerenti all'attività da essi svolta nell'anno 2019.

Non essendovi obiezioni, si intendono altresì approvate, per le motivazioni illustrate, le proposte del Collegio dei Questori di: cancellare dal Registro, con il divieto di richiedere l'iscrizione fino al termine della legislatura e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, i seguenti soggetti Cerved Group Spa e Simona Sarazani, persona fisica iscritta per sé stessa; cancellare dal Registro, con il divieto di rinnovare l'iscrizione per un anno (fino al

28 febbraio 2021) e con contestuale revoca del titolo di accesso alle sedi della Camera, il seguente soggetto Coordinamento Nuove Antenne-Conna.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

3) Nomina del Capo dell'Ufficio Stampa – Responsabile della comunicazione della Camera dei deputati.

Il Presidente Fico ricorda che la scorsa settimana l'Ufficio di Presidenza ha proceduto alle audizioni di dieci giornalisti individuati dal Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna tra coloro che hanno presentato la propria candidatura come maggiormente rispondenti al profilo professionale necessario per l'Ufficio Stampa della Camera.

Sono stati ascoltati giornalisti di indubbio valore e con significative esperienze professionali. I progetti di comunicazione presentati hanno fornito utili elementi di riflessione e proposte concrete per il lavoro che attende l'Ufficio Stampa. Tuttavia, proprio la ricchezza delle proposte presentate rende complesso individuare un singolo nominativo da proporre in questa sede. Al fine di pervenire ad una decisione adeguatamente ponderata, ha quindi ritenuto opportuno procedere a una seconda audizione informale di un limitato numero di giornalisti, per svolgere con loro un ulteriore approfondimento sulle problematiche connesse alla comunicazione istituzionale della Camera. Si tratta, in particolare, dei giornalisti Francesco Bongarrà, Paolo Fantauzzi e Moreno Marinozzi, ai quali ha chiesto di intervenire alla odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Dopo che il Questore Fontana ha chiesto di chiarire se la proposta finale del Presidente ricadrà all'interno della terna testé citata o invece potrà riguardare anche gli altri giornalisti auditi, il deputato Segretario Liuni si associa alla richiesta di delucidazioni sulla procedura seguita.

Il deputato Segretario Colucci, pur

apprezzando la decisione del Presidente Fico di coinvolgere l'intero Ufficio di Presidenza in una scelta che compete al Presidente, chiede, anche ai fini di una più compiuta valutazione, quali siano stati i criteri in base ai quali sono stati individuati i tre giornalisti da audire, atteso che nel corso delle audizioni sono stati ascoltati professionisti con caratteristiche ed esperienze molto diverse tra loro.

Il Presidente Fico, dopo aver chiarito che sottoporrà la proposta di nomina del Capo dell'Ufficio Stampa della Camera – Responsabile della comunicazione in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, fa presente di aver ritenuto utile, ai fini di una decisione più ponderata, procedere ad una ulteriore audizione dei tre predetti giornalisti, per acquisire maggiori elementi in relazione ad alcuni profili che ha ritenuto di particolare interesse approfondire.

L'Ufficio di Presidenza procede quindi alle audizioni in via informale dei giornalisti Francesco Bongarrà, Paolo Fantauzzi e Moreno Marinozzi.

La riunione termina alle ore 19,10.

ALLEGATO 1

**Conto consuntivo della Camera dei deputati
per l'anno finanziario 2019**

L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione adottata dal Collegio dei deputati Questori in data 7 maggio 2020, concernente il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2019;

visti l'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e l'articolo 8 del Regolamento di Amministrazione e contabilità;

delibera:

di approvare il conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2019.

ALLEGATO 2

Nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020

L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 68 del 23 dicembre 2019, con la quale è stato approvato il progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020, con l'allegato bilancio triennale 2020-2022;

vista la nota di variazione al progetto di bilancio predisposta dal Collegio dei deputati Questori in data 7 maggio 2020;

visti gli articoli 12, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e 2, 3 e 6 del Regolamento di Amministrazione e contabilità,

delibera:

di approvare la nota di variazione al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020, con l'allegato bilancio triennale 2020-2022.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 16 luglio 2020, ore 9,35****S O M M A R I O**

1) Riapertura della Sala Studio dell'Archivio Storico	Pag.	17
2) Comunicazione sulla fruizione delle postazioni informatiche comuni	»	17
3) Riqualficazione dei servizi igienici del semicircolare dell'Aula	»	17
4) Contributo in favore dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi (ISLE)	»	17
5) Registro dei Rappresentanti degli interessi. Soggetti con mandato di rappresentanza scaduto	»	17
6) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020	»	17
7) Istanza del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ...	»	18
8) Modifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 n. 181 e del 15 marzo 2012 n. 190 sul congedo di paternità per i deputati	»	18
9) Richiesta di rimborso per ricovero all'estero ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per l'assistenza sanitaria integrativa	»	18
10) Modalità di effettuazione del servizio da parte dell'agenzia di viaggi Carlson Wagonlit	»	18
11) Relazione semestrale sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità	»	18
12) Altra deliberazione	»	18

1) Riapertura della Sala Studio dell'Archivio Storico.

Il Collegio delibera sulle modalità di riapertura della Sala in titolo.

2) Comunicazione sulla fruizione delle postazioni informatiche comuni.

Il Collegio approva la comunicazione in titolo.

3) Riqualficazione dei servizi igienici del semicircolare dell'Aula.

Il Collegio autorizza talune spese per gli interventi di riqualficazione in titolo.

4) Contributo in favore dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi (ISLE).

Il Collegio rinvia il seguito dell'esame dell'argomento in titolo.

5) Registro dei Rappresentanti degli interessi. Soggetti con mandato di rappresentanza scaduto.

Il Collegio approva una relazione sull'argomento in titolo.

6) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020.

Il Collegio formula alcuni indirizzi generali

in merito all'applicazione della sentenza in titolo e rinvia il seguito dell'esame dell'argomento.

7) Istanza del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Il Collegio delibera di proporre all'Ufficio di Presidenza di equiparare la Presidenza della Commissione in titolo a quella delle Commissioni bicamerali, con esclusione del riconoscimento dell'indennità di ufficio.

8) Modifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 n. 181 e del 15 marzo 2012 n. 190 sul congedo di paternità per i deputati.

Il Collegio delibera di proporre all'Ufficio di Presidenza la modifica delle deliberazioni in titolo.

9) Richiesta di rimborso per ricovero all'estero ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per l'assistenza sanitaria integrativa.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

10) Modalità di effettuazione del servizio da parte dell'agenzia di viaggi Carlson Wagonlit.

Il Collegio delibera sulle modalità di erogazione del servizio in titolo nella giornata di sabato.

11) Relazione semestrale sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio in data 7 luglio 2020 ha preso atto della relazione semestrale in titolo concernente il secondo semestre 2019.

12) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

12.1) Deliberazione del 7 luglio 2020 concernente la richiesta di rimborso al Senato della Repubblica per l'effettuazione dei test diagnostici per Sars – Cov2 nei confronti di deputati e dipendenti della Camera.

La riunione termina alle ore 11,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 16 luglio 2020, ore 14,10

S O M M A R I O

- 1) Nomina del Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati – Responsabile della comunicazione Pag. 19

1) Nomina del Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati – Responsabile della comunicazione.

Il Presidente Fico ricorda che l'Ufficio di Presidenza è convocato per procedere alla nomina del nuovo Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati - Responsabile della Comunicazione. In proposito sottolinea preliminarmente come anche in questa occasione si sia confermata la validità della scelta di avviare la selezione attraverso un avviso pubblico, che ha consentito di raccogliere manifestazioni di interesse da parte di professionisti di indubbio valore. Attraverso l'attività del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna, nella prima fase, e, successivamente, dell'Ufficio di Presidenza è stato possibile valutare i *curricula* e le esperienze professionali dei candidati, nonché le loro proposte in ordine alle possibili linee di sviluppo della comunicazione istituzionale della Camera.

Nelle scorse settimane l'Ufficio di Presidenza ha proceduto alle audizioni dei giornalisti ritenuti dal Comitato come maggiormente rispondenti al profilo professionale necessario per la Camera. Dal confronto avuto con questi professionisti – un confronto che con alcuni di loro è stato ulteriormente approfondito – sono scaturite idee e suggerimenti, valutazioni e

anche osservazioni critiche, che risulteranno certamente utili per il lavoro che attende nel prossimo futuro l'Ufficio Stampa.

Dichiara di aver ascoltato con molta attenzione ciò che i candidati hanno esposto, ed è sulla base di quanto ha ascoltato – oltre che dalla lettura dei *curricula* e dei progetti presentati – che ha maturato la sua proposta, alla quale non è stato facile pervenire dato il valore delle candidature che si confrontavano.

Comunica quindi la proposta di nominare Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati – Responsabile della comunicazione il giornalista Moreno Marinozzi.

Si tratta di un giornalista che ha una importante esperienza professionale. Nell'espone le sue proposte relativamente alle possibili linee di sviluppo della comunicazione istituzionale della Camera, Marinozzi non solo ha evidenziato consapevolezza delle problematiche inerenti al rapporto tra l'Istituzione parlamentare e l'opinione pubblica, ma ha anche formulato interessanti proposte in ordine alle azioni e agli strumenti che si potrebbero mettere in campo per migliorare la conoscenza e la percezione che molti cittadini hanno della funzione e dell'attività della Camera dei deputati.

Per tutte queste ragioni ritiene che, se la sua proposta sarà condivisa, Marinozzi potrà efficacemente contribuire a rendere ancora più incisiva la comunicazione della Camera

dei deputati e ad arricchire ulteriormente l'informazione sull'attività della Camera nel suo complesso e di ciascuno dei suoi organi.

Propone quindi di autorizzare l'Amministrazione della Camera dei deputati ad assumere, con contratto di collaborazione a tempo determinato di tipo subordinato, con durata biennale rinnovabile, alle medesime condizioni del precedente Capo dell'Ufficio Stampa, Moreno Marinozzi, con l'incarico di Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati – Responsabile della comunicazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di autorizzare l'Amministrazione della Camera dei deputati ad assumere, con contratto di collaborazione a tempo determinato di tipo subordinato, con durata biennale rinnovabile, alle medesime condizioni del precedente Capo dell'Ufficio Stampa, Moreno Marinozzi, con l'incarico di Capo dell'Ufficio Stampa della Camera dei deputati – Responsabile della comunicazione.

Il Presidente Fico formula a Moreno Marinozzi un augurio di buon lavoro.

La riunione termina alle ore 14,15.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 22 luglio 2020, ore 14,35****S O M M A R I O**

1) Esame degli ordini del giorno presentati al bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2020 e per il triennio 2020–2022	Pag.	21
2) Esito delle verifiche istruttorie in ordine ai rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 2019	»	21
3) Attività di catalogazione e riordino inventariale presso la Biblioteca della Camera dei deputati	»	21
4) Attività di catalogazione e riordino inventariale presso la Biblioteca della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre	»	21
5) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020	»	22
6) Intervento di eliminazione delle barriere architettoniche nel Complesso di Vicolo Valdina (Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori)	»	22
7) Locazione della sede per lo svolgimento delle prove scritte del concorso per consigliere parlamentare della professionalità generale	»	22
8) Predisposizione dei quesiti per la prova selettiva del concorso per assistente parlamentare	»	22
9) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020CG	»	22
10) Procedura d'urgenza per il servizio infermieristico di rilevazione della temperatura corporea presso gli ingressi della Camera dei deputati	»	22

1) Esame degli ordini del giorno presentati al bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno 2020 e per il triennio 2020–2022.

Il Collegio esamina gli ordini del giorno presentati al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno 2020 e per il triennio 2020-2022 e delibera di sottoporre il proprio parere all'Ufficio di Presidenza.

2) Esito delle verifiche istruttorie in ordine ai rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 2019.

Il Collegio delibera di riferire all'Ufficio di Presidenza l'esito delle verifiche in titolo.

3) Attività di catalogazione e riordino inventariale presso la Biblioteca della Camera dei deputati.

Il Collegio, nelle more dell'esperimento di una procedura per il nuovo affidamento dell'attività di catalogazione in titolo, dispone la proroga al 31 marzo 2021 del contratto in essere senza ulteriori oneri per il bilancio della Camera dei deputati.

4) Attività di catalogazione e riordino inventariale presso la Biblioteca della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura mediante richiesta di

offerta sul mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'attività di catalogazione in titolo.

5) Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2020.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di assistenza specialistica per apparati per la connettività e di aggiornamento del *software* dell'impianto di votazione per l'espressione del voto dalle Tribune e dal Transatlantico.

6) Intervento di eliminazione delle barriere architettoniche nel Complesso di Vicolo Valdina (Assestamento del programma settoriale degli interventi elettrici e degli impianti elevatori).

Il Collegio autorizza una spesa per l'intervento in titolo.

7) Locazione della sede per lo svolgimento delle prove scritte del concorso per consigliere parlamentare della professionalità generale.

Il Collegio autorizza una spesa per la locazione in titolo.

8) Predisposizione dei quesiti per la prova selettiva del concorso per assistente parlamentare.

Il Collegio autorizza una spesa per la predisposizione dei quesiti in titolo.

9) Applicazione della sentenza del Consiglio di Giurisdizione n. 2/2020CG.

Il Collegio formula ulteriori indirizzi generali in merito all'applicazione della sentenza in titolo e rinvia il seguito dell'esame dell'argomento.

10) Procedura d'urgenza per il servizio infermieristico di rilevazione della temperatura corporea presso gli ingressi

della Camera dei deputati.

Il Collegio, all'esito della procedura d'urgenza svolta, autorizza una spesa per il servizio in titolo.

La riunione termina alle ore 16,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 29 luglio 2020, ore 14,05

S O M M A R I O

1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020	Pag.	23
2) Richiesta di acquisizione e declassificazione di atti dell'Archivio storico	»	29
3) Questioni concernenti lo <i>status</i> del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti	»	30
4) Modifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 n. 181 e successive modificazioni in materia congedo di paternità per i deputati	»	32
5) Deliberazione in merito all'erogazione del trattamento previdenziale a favore di un <i>ex</i> deputato, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131	»	32
6) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2019 (articolo 15- <i>ter</i> , comma 6, Regolamento della Camera)	»	34
7) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato (articolo 68, comma 4, Regolamento di Amministrazione e contabilità)	»	35
8) Comunicazione sul rinnovo del Collegio medico	»	36

1) Parere sugli ordini del giorno al progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2020.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati con riferimento al progetto di bilancio della Camera dei deputati per il 2020.

Fa preliminarmente presente che l'ordine del giorno Cancellieri n. 13 è stato ritirato dalla presentatrice e non figurerà pertanto nel fascicolo degli ordini del giorno che sarà distribuito in occasione della seduta dell'Assemblea.

Quanto all'ammissibilità, ricorda che i relativi criteri sono stati definiti nel tempo sulla base dei principi generali dell'ordinamento e alla luce del quadro regolamentare delle competenze degli organi della Camera.

Tali criteri sono, fra l'altro, riconducibili all'esigenza di assicurare la compatibilità degli ordini del giorno con l'ordinamento interno, in termini di rispetto delle sfere di competenza e di autonomia attribuite ai vari organi parlamentari.

Avverte quindi che, tenuto conto dei richiamati criteri, è da ritenersi inammissibile l'ordine del giorno Capitano n. 9, che chiede l'adozione di interventi volti a promuovere le intese per la definizione di un contratto a tempo determinato di durata corrispondente a quella della legislatura per i dipendenti dei Gruppi parlamentari e a garantire la continuità delle prestazioni contributive a favore dei medesimi nel periodo intercorrente tra la fine di una legislatura e l'eventuale assunzione da parte del nuovo Gruppo nella legislatura successiva; si tratta di materia che non rientra nella competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Collegio dei Questori essendo la relativa

disciplina rimessa all'ordinamento generale e all'autonomia negoziale delle parti.

Invita quindi il Questore D'Uva ad illustrare gli ordini del giorno e a formulare le relative proposte di parere.

Il Questore D'Uva, prima di entrare nel merito degli ordini del giorno, svolge alcune precisazioni a nome del Collegio dei Questori.

Ricorda che, sulla base della prassi oramai consolidata, tutti gli ordini del giorno debbono intendersi quale invito, rivolto al Collegio dei Questori o all'Ufficio di Presidenza, a valutare l'opportunità di operare nel senso indicato dai rispettivi dispositivi. In questo stesso senso sono formulate anche le proposte di modifica che il Collegio si accinge a proporre ai presentatori di alcuni degli strumenti di indirizzo.

Precisa inoltre che il giudizio formulato in merito agli ordini del giorno ha riguardo esclusivamente alle parti dispositive. Per quanto attiene alle parti motive, anche in questo caso sulla base di una prassi consolidata, il Collegio non proporrà alcuna riformulazione per ragioni di economia procedurale, senza che ciò comporti adesione o meno alle affermazioni ivi contenute. Alle premesse il Collegio farà riferimento nei casi in cui lo ritenga funzionale ad una più compiuta argomentazione delle motivazioni poste a base dei pareri formulati.

Alla luce della dichiarazione di inammissibilità preannunciata dal Presidente, rivolge ai colleghi del Gruppo Lega un invito a sollecitare il deputato Capitano a ritirare l'ordine del giorno n. 9 prima dell'esame in Assemblea.

Considerato l'elevato numero di ordini del giorno presentati, procederà direttamente alla lettura dei pareri formulati dal Collegio; chiede quindi che sia messa in distribuzione la tabella riepilogativa dei pareri che è stata predisposta.

Riferisce quindi che l'ordine del giorno Comaroli n. 1, riguardante il personale addetto alle segreterie dei deputati titolari di incarico istituzionale, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l'opportunità di prevedere meccanismi di incremento retributivo in favore del

personale esterno addetto alle segreterie dei deputati titolari di incarico istituzionale al fine di valorizzare l'esperienza professionale acquisita”.

L'ordine del giorno Magi n. 2, riguardante il trattamento dei cosiddetti decretati e dei collaboratori dei deputati, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l'opportunità di potenziare, ove necessario, i servizi a disposizione dei collaboratori dei deputati”.

L'ordine del giorno Magi n. 3 concernente dati sui rapporti contrattuali tra deputati e collaboratori è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l'opportunità di pubblicare i dati riassuntivi relativi alla tipologia e al numero dei contratti di lavoro con i collaboratori dei deputati depositati presso la Camera”.

L'ordine del giorno Magi n. 4, relativo al rapporto tra deputato e collaboratore, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l'opportunità di disciplinare il rapporto di lavoro fra deputato e collaboratore sulla base di un assetto normativo che preveda che: *a)* il rapporto di lavoro intercorra direttamente tra deputato e collaboratore e sia caratterizzato da natura fiduciaria; *b)* gli oneri per la retribuzione siano assunti a carico del bilancio della Camera, che svolgerebbe anche le attività di sostituto d'imposta; *c)* siano individuati uno o più schemi contrattuali *standard*, a tempo pieno o a tempo parziale, sulla cui base definire i rapporti tra le parti”.

L'ordine del giorno De Maria n. 5, in tema di contributo unico ai Gruppi parlamentari, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l'opportunità di integrare le dotazioni tecniche a disposizione dei Gruppi parlamentari fornendo ulteriori strumentazioni e servizi informatici, accompagnati da una specifica attività formativa, al fine di favorire, a supporto dei Gruppi medesimi, una più compiuta digitalizzazione dei processi e delle attività, nonché il lavoro anche da remoto”.

L'ordine del giorno De Maria e altri n. 6, riguardante i lavoratori *ex* Milano 90, è accolto,

a condizione che il dispositivo sia riformulato sostituendo l'alinea e la lettera *a*) nei termini seguenti: “Valutare l’opportunità di proseguire nell’indirizzo di contemplare nei capitolati di gara e nei contratti di appalto di servizi ad alta intensità di manodopera tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente che consentono alla Camera dei deputati, in qualità di stazione appaltante, di: *a*) promuovere la stabilità occupazionale dei lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici, in particolare attraverso la previsione della cosiddetta “clausola sociale”. La restante parte del dispositivo resta invariata.

Per l’ordine del giorno Ungaro n. 7 rinvia al parere espresso sull’ordine del giorno Magi n. 2.

Per l’ordine del giorno Rizzetto n. 8 rinvia al parere espresso sull’ordine del giorno Magi n. 4.

Ricorda che l’ordine del giorno Capitanio n. 9 è inammissibile.

L’ordine del giorno Dori e altri n. 10, riguardante le sale di rappresentanza, è accolto.

L’ordine del giorno Amitrano n. 11, relativo alla sala di regia, è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “invita, per le rispettive competenze, l’Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori a valutare l’opportunità di prevedere il riutilizzo dello studio televisivo adiacente all’Aula, anche tenendo conto dei profili di compatibilità finanziaria”.

L’ordine del giorno Brescia n. 12, per lo svolgimento di seminari ed eventi in videoconferenza, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di predisporre un piano pluriennale di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche necessarie a realizzare lo svolgimento da remoto di eventi, seminari e convegni, che tenga conto della peculiarità del contesto parlamentare e consenta di integrare efficacemente le piattaforme di videoconferenza con le tecnologie di diffusione degli eventi attraverso lo *streaming* parlamentare.”

Ricorda che l’ordine del giorno Cancellieri n. 13 è ritirato.

L’ordine del giorno Cancellieri n. 14, riguardante lo *smart working*, è accolto.

L’ordine del giorno Daga n. 15, in tema

di digitalizzazione, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di promuovere specifici corsi di formazione per il personale dipendente della Camera e dei Gruppi parlamentari e per i collaboratori dei deputati, finalizzati a supportare i processi di trasformazione digitale delle attività connesse all’esercizio del mandato parlamentare, con particolare riferimento alla gestione digitale dei procedimenti legislativi, nonché di proseguire nell’implementazione di servizi informatici, in particolare legati alla presentazione in formato elettronico degli emendamenti, degli ordini del giorno e degli atti di iniziativa, al fine di pervenire alla formazione dei relativi fascicoli elettronici realizzando economie procedurali e di risorse e migliorando la conoscibilità e la completezza delle informazioni, nonché la condivisione dei testi”.

L’ordine del giorno Deiana n. 16, sul potenziamento della raccolta differenziata, è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di proseguire nell’implementazione del servizio di raccolta differenziata negli uffici dei deputati, dei Gruppi e del personale della Camera, nonché a promuovere una campagna di sensibilizzazione interna che incentivi le persone a effettuare la raccolta differenziata”.

L’ordine del giorno Melicchio n. 17, in materia di spese di viaggio per i deputati, è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di prevedere che il rimborso delle spese di viaggio dei deputati avvenga coniugando le esigenze di contenimento dei costi con quelle di garanzia della disponibilità di posti nella tratta prescelta”.

L’ordine del giorno Spadoni n. 18, sull’analisi di impatto di genere nei dossier di documentazione, è accolto a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di prevedere in via sperimentale e selettiva nell’ambito dei *dossier* di documentazione predisposti dal Servizio Studi, sui progetti di legge in esame presso le Commissioni permanenti, la redazione di un paragrafo dedicato all’analisi di impatto di

genere”.

L’ordine del giorno Spadoni n. 19, sul funzionamento dell’ufficio postale, è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di verificare con Poste italiane la possibilità di richiedere i servizi connessi allo svolgimento dell’attività parlamentare attraverso modalità *on line*”.

L’ordine del giorno Vignaroli n. 20, relativo al potenziamento dei sistemi di videoripresa delle aule di palazzo del Seminario, è accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di proseguire nell’attuazione del piano, approvato dal Collegio dei Questori nella riunione del 28 novembre 2019, volto ad assicurare la diffusione via *webtv* dei lavori delle Commissioni permanenti e bicamerali, procedendo in tale ambito all’adeguamento delle tecnologie degli strumenti di ripresa e di postproduzione che consentano di incrementare la qualità e la fruibilità delle immagini”.

L’ordine del giorno Amitrano n. 21, riguardante lo spazio per il posteggio delle biciclette, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “invita il Collegio dei deputati Questori a valutare l’opportunità di proseguire nell’indirizzo già in via di progressiva attuazione di reperimento di spazi per il parcheggio di biciclette”.

L’ordine del giorno Amitrano n. 22, per la valorizzazione dell’Istituzione parlamentare all’esterno e la vendita di gadget, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “invita l’Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori a valutare l’opportunità di avviare una nuova istruttoria volta ad individuare soluzioni che permettano la vendita di oggetti caratterizzati dal simbolo della Camera dei deputati e che siano compatibili con tutti i profili giuridici, contabili e fiscali interessati dalla materia”.

L’ordine del giorno Businarolo n. 23, concernente il *whistleblowing*, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di applicare nell’ordinamento interno i principi che ispirano la disciplina di cui alla legge

30 novembre 2017, n. 179, alla luce delle caratteristiche proprie dell’ordinamento della Camera dei deputati e del vigente regime dei controlli”.

L’ordine del giorno Cancellieri n. 24, per la rotazione degli incarichi direttivi e semidirettivi, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di introdurre i principi di rotazione nell’attribuzione degli incarichi da attuare senza rigidi automatismi, in modo tale da garantire prioritariamente le esigenze di funzionalità dell’Amministrazione”.

Gli ordini del giorno Daga n. 25, sull’utilizzo dell’acqua pubblica, e Daga n. 26, in tema di efficientamento energetico, sono accolti.

Circa l’ordine del giorno Iovino n. 27, in tema di rapporto tra deputato e collaboratore, rimanda al parere espresso sull’ordine del giorno Magi n. 4.

L’ordine del giorno Spadoni n. 28, volto a promuovere una maggiore valorizzazione della visita virtuale della Camera dei deputati, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di portare sollecitamente a compimento il progetto della pubblicazione integrale sul sito *internet* della Camera del patrimonio artistico di cui l’Istituzione dispone, in modo da poter incrementare i contenuti e riarticolare le modalità di fruizione della «Visita virtuale» della Camera dei deputati attualmente disponibile sul sito medesimo”.

L’ordine del giorno Spadoni n. 29, che promuove una campagna di sensibilizzazione sui temi dell’Agenda 2030, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di promuovere una campagna di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità così come definita dall’Agenda 2030, attraverso il posizionamento di totem o altri strumenti di comunicazione visiva, che rappresentino, anche in forma interattiva i 17 obiettivi dell’Agenda 2030”.

L’ordine del giorno Termini n. 30, sulla sottotitolazione delle riprese audio-video, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “a valutare l’opportunità di proseguire nelle attività volte alla realizzazione

di sistemi di sottotitolazione in tempo reale degli interventi svolti in occasione dei lavori parlamentari, con priorità per le sedute dell'Assemblea, tenendo conto dell'esigenza di assicurare, alla luce delle diverse modalità con cui vengono trasmessi i lavori parlamentari, uno *standard* comune per la trasmissione sia con sistemi di qualità *broadcast* sia mediante lo *streamingweb* diretto.”

L'ordine del giorno Fornaro n. 31, in tema di contributo finanziario ai Gruppi parlamentari, è accolto.

L'ordine del giorno Baldelli n. 32, riguardante gli incontri con studenti delle scuole superiori, è accolto.

Per gli ordini del giorno Ubaldo Pagano n. 33 e Lacarra n. 34, entrambi sul rapporto tra deputato e collaboratore, rinvia al parere espresso sull'ordine del giorno Magi n. 4.

L'ordine del giorno Pastorino n. 35, relativo all'accelerazione delle procedure concorsuali, è accolto.

Per l'ordine del giorno Pastorino e Muroli n. 36, sul rapporto tra deputato e collaboratore, rinvia al parere espresso sull'ordine del giorno Magi n. 4.

L'ordine del giorno Baldelli n. 37, volto a rendere noto il voto dei deputati durante le votazioni per appello nominale, può essere accolto, a condizione che sia così riformulato: “a valutare l'opportunità, previa verifica di fattibilità tecnica, di rendere noto il voto espresso dai singoli deputati in occasione delle votazioni per appello nominale, evidenziando nel contesto della stessa immagine trasmessa - attraverso il canale satellitare, la *webtv* e il circuito interno - sia il tabellone recante l'elenco dei deputati sia il tabellone che dà conto del voto espresso da ciascuno di essi”.

L'ordine del giorno Anna Lisa Baroni n. 38, per l'adozione di un codice di abbigliamento, può essere accolto, a condizione che il dispositivo sia così riformulato: “invita l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei deputati Questori a valutare l'opportunità di prevedere specifiche disposizioni volte a far sì che l'abbigliamento dei deputati, dei dipendenti e di tutti gli altri frequentatori delle sedi della Camera sia consono alle esigenze di rispetto

della dignità e del decoro dell'Istituzione”.

Per gli ordini del giorno Fusacchia n. 39 e Quartapelle n. 40, entrambi sul rapporto tra deputato e collaboratore, si rinvia al parere espresso sull'ordine del giorno Magi n. 4.

Il Presidente Fico, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori per l'istruttoria svolta, comunica di aver predisposto alcune ipotesi di disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori dei deputati, questione oggetto di diversi ordini del giorno che, nel tempo, ne hanno sollecitato una definizione. Preannuncia che sottoporrà tali proposte all'Ufficio di Presidenza e auspica che con il contributo di tutti si possa pervenire a una soluzione il più possibile condivisa.

Chiede quindi se vi siano colleghi che intendono intervenire sui pareri espressi dal Collegio dei Questori sugli ordini del giorno.

Il deputato Segretario Liuni esprime forti perplessità in relazione ai contenuti dell'ordine del giorno Melicchio n. 17, in tema di spese di viaggio dei deputati, ritenendo che offra un'immagine distorta del lavoro dei parlamentari. A tale riguardo fa presente che i deputati che hanno l'esigenza di viaggiare per recarsi alla Camera sono spesso necessitati a prendere il mezzo di trasporto che consente loro di arrivare in tempo per partecipare ai lavori parlamentari, il che impedisce qualsiasi valutazione di carattere economico. Sottolinea come l'ordine del giorno sia inopportuno, a suo avviso, tanto più nel periodo attuale, in cui a causa dell'emergenza da Covid-19 si sono ridotti i posti disponibili sui mezzi di trasporto.

Con riguardo all'ordine del giorno n. 14 Cancellieri, in tema di *smart working*, dopo aver ricordato come l'argomento sia già all'attenzione del Comitato per gli affari del personale, esprime l'avviso che tale modalità di organizzazione del lavoro andrebbe disciplinata senza prendere a modello quanto avvenuto in situazione di emergenza durante il periodo del *lockdown*; del resto, nel Paese, in quella fase molti servizi, anche pubblici, non hanno potuto essere resi, né in presenza, né da remoto.

Il Questore D'Uva ritiene che alcune delle questioni sollevate dal deputato Segretario Liuni siano relative alle premesse degli ordini del giorno citati, che, come già detto, il Collegio non riformula per economia procedurale, senza che ciò comporti adesione o meno alle affermazioni ivi contenute. Tanto premesso, osserva come la parte dispositiva dell'ordine del giorno Cancellieri n. 14, ritenuta accoglibile senza riformulazioni, non rechi alcun riferimento al periodo dell'emergenza da Covid-19, ma inviti a valutare l'opportunità di avviare, al termine dell'emergenza, un piano di azioni finalizzato all'introduzione dello *smart working* tra le modalità di articolazione delle prestazioni lavorative, compatibilmente con l'organizzazione del lavoro. Fa presente che la materia sarà esaminata dal Comitato per gli affari del personale, competente in materia.

Precisa, poi, come il dispositivo dell'ordine del giorno Melicchio n. 17 sia stato riformulato proprio perché il Collegio ha ben presente quanto osservato dal collega Liuni e la necessità di dover temperare le esigenze dei costi con quelle dei posti disponibili. Ricorda in proposito come, proprio a tal fine, sussistano delle convenzioni attive tra la Camera dei deputati e gli operatori dei servizi di viaggio.

Il deputato Segretario Colucci ritiene che i deputati, più che preferenze rispetto al modo in cui viaggiare, abbiano oggettive esigenze di flessibilità dei titoli di viaggio usati per raggiungere la Camera, per poter garantire la propria presenza anche in caso di convocazioni improvvise o di modifiche dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari. Esprime l'avviso che proprio tale flessibilità vada maggiormente garantita, anche attraverso specifiche intese con le compagnie aeree e con le società che gestiscono i servizi di trasporto. Pur senza avere, a suo avviso, intenti demagogici, l'intervento prefigurato nell'ordine del giorno n. 17 non gioverebbe alla finalità di assicurare che i deputati possano essere presenti alla Camera per svolgere l'attività parlamentare.

Il Vicepresidente Rosato sostiene che, a suo avviso, un parlamentare della Repubblica ha

diritto a condizioni di viaggio confortevoli, al pari di quanto accade peraltro per la dirigenza della pubblica amministrazione, non trattandosi in questo caso di uno spreco, ma della giusta considerazione per la funzione parlamentare. Ricorda come le politiche di contenimento dei costi dell'Istituzione siano state perseguite nella più ampia condivisione fra le forze politiche, come dimostrano i risultati raggiunti negli ultimi anni, ma invita in questo caso a non cedere alla demagogia. Segnala, poi, alcune disfunzioni negli orari dei servizi di ristorazione e caffetteria e, non ritenendole più collegabili all'emergenza da Covid-19, reputa siano dovute a logiche di risparmio che non ritiene di poter condividere.

La Vicepresidente Spadoni ricorda come già in passato su ordini del giorno in tema di spese di viaggio dei deputati sia stata proposta analoga riformulazione, che apprezza in quanto volta a coniugare le esigenze del contenimento dei costi con quelle di garanzia della disponibilità di posti. Osserva in proposito come già le convenzioni in essere con alcuni operatori di trasporto garantiscano efficacemente questo bilanciamento. Condivide altresì la proposta di accoglimento dell'ordine del giorno Cancellieri n. 14, confermando come il tema dello *smart working* sia già oggetto di attenzione da parte del Comitato per gli affari del personale e facendo presente come lo strumento di indirizzo prefiguri una riflessione generale in materia che prescinda dall'emergenza da Covid-19.

Il Questore Fontana condivide le considerazioni espresse dalla Vicepresidente Spadoni sull'ordine del giorno n. 17, la cui proposta di riformulazione conferma l'indirizzo, già adottato in passato in tema di spese di viaggio dei deputati, volto a coniugare le esigenze di contenimento dei costi con quella della garanzia della tratta prescelta. Riferisce che in tale ambito si sono raggiunti risultati soddisfacenti, dovuti anche alla concorrenza fra operatori che garantisce tariffe competitive, a prescindere dalla classe prescelta.

Il deputato Segretario Liuni, nel concordare con le considerazioni espresse dal Vicepresidente Rosato, chiede alcune ulteriori informazioni sulle modalità e sui costi di erogazione dei servizi di ristorazione e caffetteria, anche con riguardo agli attuali standard di qualità, a suo avviso non soddisfacenti. Auspica che in questo ambito, anche sotto il profilo logistico, si possano al più presto ripristinare le ordinarie modalità di fruizione del servizio.

Nel ritenere l'ordine del giorno sulle spese di viaggio dei deputati frutto di una visione demagogica, analogamente alle dichiarazioni che talvolta tendono a far apparire i deputati come inclini allo spreco, invita a difendere la dignità della funzione parlamentare e a comparare lo *status* del parlamentare italiano con quello dei parlamentari di altri paesi europei.

Il Questore Fontana riferisce che il Collegio dei Questori, con l'apporto dell'Amministrazione, ha affrontato numerose problematiche per gestire in questa difficile contingenza la questione della ristorazione, cercando di garantire un equilibrio del gestore con la possibilità di erogare il servizio. Assicura che il Collegio, anche alla luce delle osservazioni formulate dal Vicepresidente Rosato, svolgerà un'immediata verifica sulla congruità del servizio attualmente fornito con gli impegni assunti dal gestore, ed è disponibile a riferire più ampiamente sugli aspetti economici connessi alla gestione della ristorazione in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fico avverte che, non essendovi obiezioni, resta inteso che i Questori riferiranno all'Assemblea nel senso rappresentato.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

2) Richiesta di acquisizione e declassificazione di atti dell'Archivio

storico.

Il Presidente Fico comunica che lo scorso 8 luglio è pervenuta da parte del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Michele Prestipino Giarritta, la richiesta di acquisire le fonia e le trascrizioni delle intercettazioni che furono disposte nei confronti di un cittadino italo-somalo dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, che ha operato nella XIV legislatura.

Come precisato nella nota, la richiesta – che ha ad oggetto anche la rimozione dei vincoli di segretezza apposti a tale documentazione – viene formulata nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, a seguito dell'ordinanza pronunciata nell'ottobre 2019 dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma che ha rigettato la richiesta di archiviazione delle stesse indagini.

Relativamente all'oggetto della richiesta, risultano versati dalla Commissione di inchiesta all'Archivio storico della Camera 38 documenti di diversa tipologia, fra loro interconnessi, riferiti al soggetto indicato (verbali di inizio e fine intercettazioni; comunicazioni di utenze telefoniche e telematiche oggetto dell'attività; trascrizioni e registrazioni audio delle intercettazioni effettuate), per una consistenza pari a 988 pagine di documenti, e 10 *cd-rom* contenenti le registrazioni audio (per un numero complessivo di 6958 file audio) realizzate dal Nucleo provinciale di Polizia tributaria di Roma sulla base di distinti decreti del Presidente della Commissione di inchiesta. Tale documentazione è coperta da segreto funzionale.

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento dell'Archivio storico della Camera, in caso di apposizione del segreto funzionale, il Presidente della Camera, indipendentemente dall'esercizio della facoltà di declassificazione, può eccezionalmente consentire a magistrati, a loro istanza, la consultazione dei relativi documenti, sentito – qualora sia cessato l'organo che ha apposto il segreto funzionale, come nel caso di specie – l'Ufficio di Presidenza.

L'autorizzazione può comprendere l'estrazione di copie, nonché, in conformità alle leggi, porre limiti all'utilizzabilità delle copie stesse o delle risultanze della consultazione.

Ricorda in proposito che l'orientamento espresso dall'Ufficio di Presidenza della Camera nelle ultime legislature in materia di autorizzazione alla consultazione ed all'estrazione di copie di documenti coperti dal segreto funzionale – da ultimo nella riunione del 31 luglio 2019, con riferimento a una richiesta pervenuta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, e nelle riunioni del 6 novembre 2019 e del 18 giugno 2020, a seguito di richieste formulate dalla Procura generale militare – è stato costantemente ispirato al principio del necessario bilanciamento, da un lato, delle esigenze di leale collaborazione con l'autorità giudiziaria richiedente e, dall'altro, della necessità di salvaguardare le prerogative proprie della funzione parlamentare d'inchiesta, che trova nella possibilità per la Commissione di inchiesta di apporre il segreto funzionale, secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, uno degli strumenti più incisivi.

Ritiene quindi che - alla luce del quadro normativo e degli orientamenti precedentemente espressi dall'Ufficio di Presidenza - possa essere senz'altro accolta la richiesta del dottor Prestipino di autorizzare la Procura della Repubblica di Roma ad acquisire le predette fonie e trascrizioni disposte dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Quanto alla richiesta di declassificazione, l'articolo 18, comma 1, del Regolamento dell'Archivio Storico prevede che, qualora sia cessato l'organo che aveva apposto il vincolo, il Presidente della Camera, sentito l'Ufficio di Presidenza, può rimuovere il vincolo stesso ovvero ridurne la durata temporale. Ricorda che la rimozione del vincolo sui documenti richiesti non opererebbe soltanto nei confronti dell'autorità giudiziaria richiedente ma nei confronti di chiunque fosse interessato, rendendo quindi pubblica la documentazione in oggetto in una fase in cui sono ancora in

corso le indagini. Conformemente ai precedenti richiamati, ritiene pertanto opportuno mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria la documentazione in questione rimettendo alla stessa Autorità procedente la valutazione in ordine ai tempi e ai documenti da declassificare in relazione alle esigenze di natura processuale.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di accogliere la richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei termini testé illustrati.

3) Questioni concernenti lo *status* del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Il Presidente Fico ricorda che con lettera dello scorso 24 giugno il deputato Giacomoni, in qualità di Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, ha chiesto di valutare l'opportunità di attribuire alla presidenza della predetta Commissione il medesimo *status* dei presidenti degli organi parlamentari bicamerali, alla luce di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3-*bis*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

Il Collegio dei deputati Questori ha svolto un'istruttoria al riguardo.

Chiede, quindi, al Questore Cirielli di riferire gli esiti dell'istruttoria svolta.

Il Questore Cirielli riferisce che la richiesta del Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti trae origine, come anticipato dal Presidente Fico, dalla previsione dell'articolo 3, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto "decreto liquidità"), convertito con modificazioni dalla legge n. 40 del 2020, ai sensi del quale la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti "può avvalersi, d'intesa con i Presidenti delle Camere, delle necessarie risorse strumentali a supporto delle funzioni ad essa attribuite".

Con riferimento a casi parzialmente analoghi, ricorda che nella scorsa legislatura

l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, ha deliberato di riconoscere al Presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO, deputato Paolo Alli, uno *status* analogo a quello ordinariamente previsto per i presidenti delle delegazioni parlamentari, con eccezione dell'indennità di ufficio.

Tenuto conto della citata disposizione legislativa, che ha riconosciuto una particolare rilevanza alle funzioni attribuite alla Commissione di vigilanza, e in coerenza con la richiamata decisione assunta nella XVII legislatura, il Collegio dei Questori propone quindi di attribuire al presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti - ove tale carica, come nel caso di specie, sia ricoperta da un deputato - la possibilità di dotarsi di personale di segreteria, nonché di usufruire del rimborso per le spese di rappresentanza, secondo le modalità previste per i presidenti delle Commissioni parlamentari bicamerali.

Il Collegio si riserva invece di compiere un ulteriore approfondimento istruttorio con riferimento al profilo dell'indennità di ufficio.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Cirielli e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire in merito alla proposta formulata dal Collegio dei Questori.

Il deputato Segretario Colucci, dopo aver ringraziato il questore Cirielli per la relazione, chiede che sia chiarito, prima di esprimere alcune considerazioni sulla proposta del Collegio, se l'attribuzione al presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti sia limitata alla dotazione di personale di segreteria e al rimborso delle spese di rappresentanza ovvero si estenda al complesso delle risorse, logistiche e strumentali, ordinariamente previste per i presidenti delle Commissioni parlamentari bicamerali.

Il Questore Cirielli precisa che la proposta del Collegio tiene conto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, della previsione legislativa approvata di recente, ed è, quindi,

volta a fornire alla Commissione tutte le dotazioni che ne consentano il miglior funzionamento.

Il deputato Segretario Colucci, alla luce dei chiarimenti forniti dal Questore Cirielli, ritiene che la proposta del Collegio sia pienamente condivisibile. A suo avviso, tale proposta rappresenta un esempio di come la razionalizzazione della spesa possa essere perseguita senza rinunciare agli investimenti di cui l'Istituzione necessita. Più specificamente, è dell'opinione che l'iniziativa risponda in maniera adeguata all'esigenza che ha ispirato la disposizione legislativa richiamata dal Presidente Fico e dal Collegio, opportunamente volta, anche a suo giudizio, a rafforzare l'azione della Commissione di vigilanza nell'attuale momento.

Il Questore D'Uva, dopo avere rimarcato l'importanza delle funzioni che la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti è chiamata a svolgere - comprovata, del resto, dal fatto che le Assemblee dei due rami del Parlamento eleggono una parte dei suoi componenti -, rileva come le risorse strumentali di cui l'organismo bicamerale necessita non possano provenire dall'ente vigilato, ma debbano essere fornite dalle Camere. A suo avviso, la spesa conseguente, peraltro di ammontare contenuto, può sicuramente essere annoverata, proprio in ragione dell'importanza dei compiti demandati alla Commissione, tra i cosiddetti costi della democrazia.

Dopo che la Vicepresidente Carfagna ha chiesto di sapere se il Presidente della Commissione di vigilanza si sia potuto avvalere, nella precedente legislatura, di una dotazione strumentale e logistica analoga a quella proposta, il Questore D'Uva osserva come il precedente cui occorre fare riferimento sia quello, già ricordato nella relazione, del Presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO, al quale fu riconosciuto lo *status* previsto per i presidenti delle delegazioni parlamentari, fatta eccezione per l'indennità di ufficio, profilo sul quale il Collegio si è

riservato di svolgere un approfondimento nel caso in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori, nei termini illustrati dal Questore Cirielli (*Allegato 1*).

4) Modifica della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2012 n. 181 e successive modificazioni in materia congedo di paternità per i deputati.

Il Presidente Fico avverte che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza una proposta in relazione all'attuazione di un ordine del giorno accolto in occasione dell'esame del bilancio interno 2019, volto a prevedere per i deputati la possibilità di usufruire a titolo di assenza giustificata di alcuni giorni di congedo di paternità.

Chiede quindi al Questore Fontana di illustrare tale proposta.

Il Questore Fontana ricorda che, nel corso dell'esame in Assemblea del bilancio di previsione della Camera per il 2019, è stato accolto, previa riformulazione, l'ordine del giorno Amitrano n. 33, avente ad oggetto la possibilità per i deputati di usufruire a titolo di assenza giustificata di cinque giorni all'anno di congedo di paternità, in coerenza con l'istituto vigente nell'ordinamento generale.

Il congedo di paternità è stato infatti introdotto dall'articolo 4, comma 24, lettera a), della legge n. 92 del 2012, e prorogato successivamente con specifiche disposizioni normative. Attualmente, le norme vigenti determinano in sette giorni la durata del congedo, da fruire entro e non oltre il quinto mese dalla nascita del figlio (articolo 1, comma 354, della legge n. 232 del 2016, come modificata dalla legge n. 160 del 2019).

Per consentire ai deputati di usufruire dell'istituto, occorre intervenire sulla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nella quale, ai fini della corresponsione della diaria di soggiorno, vengono enumerate le cause di

giustificazione delle assenze.

A tal fine, dopo la lettera b) del comma 5 dell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 del 2012, come modificata dalla deliberazione n. 190 del 2012, il Collegio propone di aggiungere un'ulteriore lettera, del seguente tenore:

“c) I deputati in congedo di paternità obbligatorio, ai sensi dell'art. 4, comma 24, lettera a), della legge 28 giugno 2012, n. 92, da fruire entro i cinque mesi dalla nascita del figlio per il numero massimo di giorni stabilito dalla normativa vigente.”

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di integrazione alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 del 2012 – come successivamente modificata dalla deliberazione n. 190 del 2012 –, recante disciplina delle ritenute sulla diaria per le assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni, nei termini illustrati dal Questore Fontana. (*Allegato 2*)

5) Deliberazione in merito all'erogazione del trattamento previdenziale a favore di un ex deputato, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 7 maggio 2015, n. 131.

Il Presidente Fico informa che in occasione della procedura di verifica periodica sulla sussistenza delle cause di sospensione dell'erogazione dei vitalizi previste dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015, i competenti uffici del Ministero della Giustizia hanno segnalato la posizione di un ex deputato per il quale il limite di due anni di reclusione può ritenersi superato in forza della sommatoria di pene irrogate con plurime sentenze di condanna, rimettendo alla Camera ogni determinazione interpretativa in ordine all'applicabilità, nel caso in questione, della disciplina recata dalla richiamata deliberazione.

Si tratta di un ex deputato che risulta condannato: con sentenza della Corte d'appello di Roma del 30 agosto 1980 per il reato di riorganizzazione del partito fascista (articolo 1

della legge 20 giugno 1952 n. 645), alla pena di due anni di reclusione; con sentenza della Corte d'assise d'appello di Roma del 14 maggio 1986 per i reati di detenzione e porto illegale di armi e munizioni (articolo 10 e 12 della legge 14 ottobre 1974 n. 497), alla pena di un anno e due mesi di reclusione.

Entrambe le fattispecie rientrano tra quelle contemplate dall'articolo 1, comma 1, lettera b), della delibera n. 131 del 2015, che prevede la cessazione dell'erogazione del vitalizio per coloro che abbiano riportato "condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena di reclusione non inferiore nel massimo a sei anni", ma ciascuna delle condanne non supera il limite di due anni di reclusione previsto dalla medesima delibera per l'applicabilità della revoca.

Si tratta pertanto di valutare l'applicabilità della delibera n. 131 del 2015 nel caso in cui il presupposto per la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio si realizzi – come nel caso di specie – per effetto della somma di pene previste da distinte sentenze di condanna.

In assenza di precedenti specifici, va segnalato che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 4 luglio 2017, ha esaminato una problematica sostanzialmente assimilabile – ossia quella dello scioglimento del cumulo sanzionatorio – con riferimento alla posizione di un *ex* deputato il cui certificato penale riportava una sentenza di condanna per una pluralità di reati avvinti dal nesso della continuazione e non tutti rilevanti ai fini dell'applicazione della delibera n. 131 del 2015. In tale circostanza, previa esatta individuazione dell'entità delle pene irrogate in relazione ai singoli reati, sono state considerate unitariamente le pene comminate per i reati rilevanti per la delibera, e l'Ufficio di Presidenza ha conseguentemente disposto la cessazione dell'erogazione del vitalizio.

Alla luce di questo precedente, ritiene che nella fattispecie in esame, ai fini dell'accertamento del limite di pena superiore a due anni, le condanne irrogate debbano essere considerate unitariamente. In caso contrario,

tale ipotesi sarebbe valutata dall'Ufficio di Presidenza in modo diverso e più favorevole rispetto a quella, già esaminata nel 2017, della condanna con un'unica sentenza per plurimi reati legati dal vincolo della continuazione.

Chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Il Questore Fontana preannuncia che non parteciperà al voto, non condividendo, come già esplicitato in precedenti occasioni, la *ratio* della deliberazione n. 131 del 2015 nel suo complesso.

Il Questore Cirielli si dichiara in linea di principio contrario all'idea che si possano considerare unitariamente condanne diverse, anche se reputa giuridicamente differente l'ipotesi in cui siano stati commessi più reati col vincolo della continuazione e si diano pene diverse per ognuno di essi. Ritiene, invece, che operare un cumulo *tout-court* delle condanne non sia coerente con la delibera n. 131 del 2015, se la *ratio* della norma era quella di sanzionare reati gravi, desumendone la gravità dalla entità della pena. Al di là del merito specifico della vicenda, riterrebbe più coerente affermare, senza considerare unitariamente le condanne, che taluni reati vengano ritenuti gravi e per quei tipi di reati, anche se la pena non è superiore ai due anni, viene sospesa l'erogazione del trattamento previdenziale.

Se si vuole sospendere l'erogazione del trattamento previdenziale in base alla gravità del reato, e se si ritiene che il criterio della gravità del reato non debba più essere la pena, allora occorre esplicitare quali reati siano considerati gravi, sì da determinare la sospensione dell'erogazione del trattamento.

Nel caso di specie, reputa entrambi gravi, a prescindere dalla pena, i reati per cui è stato condannato l'*ex* deputato di cui si parla. Tuttavia, non potrebbe acconsentire a votare in base al principio del cumulo delle pene, altrimenti passerebbe il principio che anche per reati che hanno pene molto lievi, cumulando più condanne si arrivi all'applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 131 del 2015.

Si dichiara quindi disponibile a modificare la predetta deliberazione, nel senso di prevedere quali reati possono essere considerati gravi e quindi meritevoli della sospensione del trattamento previdenziale, ma riterrebbe un errore giuridico deliberare in tal senso in base alla norma vigente, perché essa verrebbe applicata a suo avviso erroneamente e in violazione della stessa *ratio* istitutiva.

Il deputato Segretario Colucci, avendo testé appreso il merito della questione, ne sottolinea la delicatezza e riconosce la ragionevolezza delle argomentazioni espresse dal Questore Cirielli, secondo le quali, in base alla norma vigente, il cumulo di condanne sarebbe una scelta dell'Ufficio di Presidenza, che porterebbe a sospendere l'erogazione del trattamento previdenziale a un *ex* deputato. Pertanto, anche alla luce della non partecipazione al voto del Questore Fontana, dichiara di non essere allo stato nelle condizioni di esprimere un giudizio.

La Vicepresidente Carfagna, alla luce delle diverse considerazioni emerse nel corso del dibattito e del fatto di aver appreso del delicato merito della questione nel corso della riunione, chiede se possa essere concesso ai membri dell'Ufficio di Presidenza il tempo di svolgere un supplemento di riflessione per procedere ad una decisione più consapevole.

Il Vicepresidente Rosato dichiara di condividere la richiesta della Vicepresidente Carfagna.

Il deputato Segretario De Maria, pur esprimendosi a favore della proposta illustrata dal Presidente Fico, si dichiara disponibile ad accedere alla richiesta di approfondimento avanzata dai colleghi.

Il Questore D'Uva, pur dichiarandosi pronto a votare sulla proposta, non ha obiezioni a consentire un tempo ulteriore di riflessione per i colleghi che ne abbiano bisogno.

Il deputato Segretario Pastorino si dichiara a favore della proposta formulata, ma è

disponibile ad accogliere la richiesta di approfondimento avanzata.

Il deputato Segretario Liuni, pur dichiarandosi disponibile a votare sulla proposta illustrata dal Presidente, ritiene che occorra comunque svolgere una riflessione sulle considerazioni formulate dal Questore Cirielli.

Il Vicepresidente Rampelli condivide la richiesta di approfondimento, ritenendo, a prescindere dal merito, che si tratti di una questione delicata con conseguenze sulla vita di una persona.

Il Presidente Fico, dopo aver ribadito che la proposta illustrata presenta elementi di analogia rispetto a un precedente caso su cui l'Ufficio di Presidenza si era espresso favorevolmente, acconsente alla richiesta di rinvio dell'esame della questione ad una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

6) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo svolto sui rendiconti dei Gruppi parlamentari relativi all'esercizio 2019 (articolo 15-ter, comma 6, Regolamento della Camera).

Il Presidente Fico ricorda che l'articolo 15-ter del Regolamento della Camera prevede che il Collegio dei Questori riferisca all'Ufficio di Presidenza sulle risultanze del controllo da esso svolto sulla conformità dei rendiconti dei Gruppi parlamentari alle vigenti prescrizioni regolamentari; ciò costituisce il presupposto per l'erogazione delle risorse finanziarie in favore dei Gruppi medesimi.

Chiede dunque al Questore Cirielli di riferire sugli esiti del controllo svolto, con riferimento ai rendiconti dell'anno 2019.

Il Questore Cirielli fa presente che il controllo del Collegio dei Questori ha avuto per oggetto, oltre ai rendiconti dei Gruppi parlamentari e delle componenti politiche costituite nell'ambito del Gruppo Misto, anche i rendiconti di tre componenti

politiche, trasmessi dal Presidente dello stesso Gruppo Misto, che si sono sciolte nel corso dell'esercizio 2019.

Al riguardo, il Collegio evidenzia che per nessuno dei Gruppi e delle componenti politiche del Gruppo Misto tenuti alla trasmissione del rendiconto di gestione sono stati riscontrati i presupposti per l'irrogazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.

Tutti i Gruppi e le componenti politiche hanno infatti trasmesso i rendiconti medesimi nei termini prescritti, che quest'anno, a causa delle difficoltà connesse con la situazione di emergenza sanitaria, sono stati prorogati di quarantacinque giorni. Tutti i rendiconti trasmessi sono risultati altresì corredati dagli allegati prescritti.

Per quanto riguarda la redazione dei rendiconti in conformità alle disposizioni e al modello dettati dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 del 2012, il Collegio ha rilevato come la società di revisione legale, incaricata dall'Ufficio di Presidenza di verificare in corso di esercizio la regolare tenuta della contabilità dei Gruppi e di predisporre una relazione contenente il giudizio su ciascun rendiconto, abbia giudicato regolarmente redatti tutti i rendiconti trasmessi.

Per quanto concerne, infine, l'utilizzo del contributo erogato a carico del bilancio della Camera esclusivamente per gli scopi istituzionali previsti dall'articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera, i Gruppi hanno potuto avvalersi delle indicazioni fornite dalle linee guida deliberate dal Collegio dei Questori nella riunione del 14 dicembre 2017.

Dalla documentazione trasmessa si evince che tutti i Gruppi hanno tenuto conto delle suddette linee guida nella predisposizione del proprio rendiconto.

Queste ultime sono state altresì messe a disposizione delle società di revisione legale per l'espletamento dei controlli di competenza. La società ha espressamente attestato la conformità di ciascun rendiconto alle linee guida nell'ambito del giudizio di regolarità espresso nelle relazioni di revisione.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio

di Presidenza prende atto della comunicazione dei deputati Questori.

7) Relazione del Collegio dei deputati Questori sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato (articolo 68, comma 4, Regolamento di Amministrazione e contabilità).

Il Presidente Fico comunica che ai sensi dell'articolo 68, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, il Collegio dei Questori, nell'ambito dell'attività di vigilanza da esso svolta, informa periodicamente l'Ufficio di Presidenza sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato. Chiede, dunque, al Questore D'Uva di rendere la comunicazione in oggetto.

Il Questore D'Uva informa che ai sensi dell'articolo 68, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, il Collegio dei Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza le relazioni semestrali riferite al secondo semestre 2018 (riepilogativa dell'anno medesimo) e all'anno 2019 sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva e del controllo di risultato.

Tali relazioni sono previste dall'articolo 74, comma 1, lettera c), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, vengono predisposte dal Servizio per il Controllo amministrativo e di esse i membri dell'Ufficio di Presidenza possono chiedere copia.

Ricorda che il controllo di legittimità successivo si esercita sui procedimenti in relazione ai quali siano stati emessi certificati attestanti la regolare esecuzione di servizi, forniture e lavori ed è volto alla verifica del rispetto dei termini per l'accertamento della regolare esecuzione dei contratti e per il conseguente pagamento dei corrispettivi dovuti agli operatori economici.

Il controllo di risultato, invece, riscontra il grado di attuazione degli obiettivi indicati nel Programma dell'attività amministrativa, che rappresenta la cornice programmatica annuale entro la quale si iscrivono i Programmi settoriali

di intervento.

In estrema sintesi, i dati dell'intero esercizio 2018 descrivono un quadro gestionale in linea con quello degli anni precedenti, ove si consideri il sovraccarico dovuto al cambio di legislatura.

Per quanto riguarda l'esercizio 2019, le flessioni rilevate nel primo semestre sono state recuperate nel prosieguo dell'anno; permane un limitatissimo scostamento, rispetto all'anno precedente, nella tempestività dell'accertamento della regolare esecuzione.

Anche per ciò che riguarda la tempestività dei pagamenti, la flessione rilevata nel primo semestre 2019 è stata riassorbita, evidenziando anzi un miglioramento rispetto al 2018.

Nel corso del 2019 si è consolidato anche il livello degli *standard* qualitativi offerti all'utenza parlamentare e amministrativa, come si evince dallo stato di attuazione delle prospettive di efficienza che risulta in miglioramento rispetto al 2018.

I risultati delle attività amministrative oggetto di controllo, ai sensi degli articoli 71, comma 4, e 72 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, sono dunque positivi con riferimento sia al 2018 sia al 2019.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza prende atto.

8) Comunicazione sul rinnovo del Collegio medico.

Il Presidente Fico invita il Questore Fontana a riferire in merito al rinnovo dei membri del Collegio medico previsto dall'articolo 82 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Questore Fontana informa che è necessario procedere alla nomina, per un triennio, dei membri del Collegio medico competente al riconoscimento delle cause di servizio dei dipendenti della Camera dei deputati.

Il Collegio medico si compone di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, nominati per la durata di tre anni. Con le stesse modalità è predisposto un elenco di medici specialisti di cui il Collegio medico

può avvalersi nel caso in cui gli accertamenti riguardino particolari infermità.

Il Collegio dei Questori, nella riunione del 23 giugno 2020, ha convenuto sull'opportunità di continuare ad avvalersi delle strutture del Policlinico Universitario Umberto I.

L'Amministrazione può quindi essere autorizzata ad avviare le necessarie procedure al riguardo.

Sulla base dei nominativi indicati dalla citata struttura ospedaliera, i componenti del Collegio medico e gli specialisti di cui quest'ultimo potrà avvalersi saranno successivamente nominati con Decreto del Presidente della Camera.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente Fico avverte che si procederà nel senso indicato dal Collegio dei Questori.

Il deputato Segretario Pastorino ricorda che nella riunione dello scorso 16 ottobre era stato incaricato di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'attuazione del comma secondo del paragrafo quarto del Codice di condotta dei deputati, alla luce della proposta avanzata dal Comitato consultivo sulla condotta dei deputati da lui presieduto. In relazione alle misure adottate per combattere la corruzione in ambito parlamentare e in ambito giudiziario, l'Italia è oggetto di valutazione da parte del GRECO che nel gennaio 2017 ha formulato un rapporto per l'Italia evidenziando alcune lacune normative oggetto di specifica raccomandazione nel nuovo rapporto del 13 dicembre 2018, il cui adempimento sarà nuovamente considerato nel rapporto finale.

Tra queste, una richiesta avanzata dal GRECO è proprio la questione dell'attuazione del citato paragrafo quarto del codice, in ordine alla quale il Comitato ha predisposto e avanzato all'Ufficio di Presidenza un'ipotesi di articolato, che costituisce un punto di sintesi raggiunto al termine di un confronto aperto e proficuo. Su questo testo resta l'esigenza di svolgere alcuni limitati approfondimenti relativamente ad uno specifico aspetto.

Pertanto, anche alla luce di una comunicazione trasmessa dal Capo della delegazione italiana presso il GRECO,

con cui si chiede di fare il punto sui progressi del Comitato sulla questione, informa che procederà sollecitamente a questi approfondimenti e a riferire in ordine all'istruttoria svolta, in modo che la questione possa essere posta all'ordine del giorno in una delle prossime riunioni dell'Ufficio di Presidenza.

La riunione termina alle ore 15,25.

ALLEGATO 1

Status del deputato Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti

L'Ufficio di Presidenza:

vista la richiesta formulata in data 23 giugno 2020 dal deputato Sestino Giacomoni, eletto Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, di poter usufruire, per le esigenze connesse all'esercizio del mandato, del medesimo *status* riconosciuto ai Presidenti degli organi parlamentari bicamerali;

vista la proposta formulata dal Collegio dei deputati Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 29 luglio 2020, nel senso di prevedere che al deputato Sestino Giacomoni, in quanto Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e per la durata dell'incarico, sia riconosciuto uno *status* analogo a quello ordinariamente previsto per i presidenti delle Commissioni parlamentari bicamerali, ad eccezione dell'indennità di ufficio, per la quale il Collegio dei deputati Questori si è riservato un ulteriore approfondimento istruttorio;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 29 luglio 2020;

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

al deputato Sestino Giacomoni, eletto Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e per la durata dell'incarico, è riconosciuto uno *status* analogo a quello ordinariamente previsto per i presidenti delle Commissioni parlamentari bicamerali, ad eccezione dell'indennità di ufficio.

ALLEGATO 2

Disciplina delle ritenute sulla diaria per le assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 2 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di diaria spettante ai membri del Parlamento a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma;

visto l'articolo 48-*bis* del Regolamento della Camera dei deputati in materia di assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181 del 30 gennaio 2012;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 190 del 15 marzo 2012;

ravvisata l'esigenza di integrare la disciplina delle ritenute sulla diaria di soggiorno, al fine di introdurre ulteriori cause di giustificazione per sostenere la genitorialità;

delibera:

1. Al comma 5 dell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 181, come modificato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 190 del 15 marzo 2012, dopo il punto *b*), è aggiunto il seguente:

c) I deputati che si trovino nelle condizioni di congedo di paternità obbligatorio, ai sensi dell'articolo 4, comma 24, lettera *a*), della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), da fruire entro i 5 mesi dalla nascita del figlio per il numero massimo di giorni stabilito dalla normativa vigente.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 30 luglio 2020, ore 14,20****S O M M A R I O**

1) Relazione sulla gestione finanziaria ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità	Pag.	40
2) Regolazione dei rapporti economici con la società Intersistemi	»	40
3) Problematiche in ordine all'indizione di una gara per il servizio di messaggistica elettronica	»	40
4) Procedura di selezione del contraente per l'affidamento in appalto del servizio integrato di monitoraggio delle fonti di informazione. Rideterminazione del valore stimato dell'appalto	»	40
5) Assegnazione di locali al Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti	»	40
6) Servizio di centralino durante la sospensione estiva dei lavori parlamentari	»	41
7) Prenotazione di una sala	»	41
8) Servizio di rilevazione della temperatura corporea mediante <i>termoscanner</i> presso gli ingressi della Camera dei deputati	»	41
9) Fornitura di un servizio di ambulanza. Esito dell'indagine di mercato	»	41
10) Rivalutazione dell'importo dei trattamenti previdenziali diretti e di reversibilità	»	41
11) Proposta di modifica del Regolamento assistenza sanitaria integrativa dei deputati ...	»	41
12) Applicazione della sentenza del Consiglio di giurisdizione n. 2/2020/CG	»	41
13) Altra deliberazione	»	41

1) Relazione sulla gestione finanziaria ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

2) Regolazione dei rapporti economici con la società Intersistemi.

Il Collegio delibera sull'argomento in titolo.

3) Problematiche in ordine all'indizione di una gara per il servizio di messaggistica elettronica.

Il Collegio approva una comunicazione

relativa alle problematiche in titolo.

4) Procedura di selezione del contraente per l'affidamento in appalto del servizio integrato di monitoraggio delle fonti di informazione. Rideterminazione del valore stimato dell'appalto.

Il Collegio approva un aggiornamento della determinazione a contrarre per la procedura in titolo.

5) Assegnazione di locali al Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Il Collegio approva l'assegnazione di taluni

locali al Presidente della Commissione in titolo.

6) Servizio di centralino durante la sospensione estiva dei lavori parlamentari.

Il Collegio approva una comunicazione relativa al servizio in titolo.

7) Prenotazione di una sala.

Il Collegio autorizza la prenotazione in titolo.

8) Servizio di rilevazione della temperatura corporea mediante termoscanner presso gli ingressi della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa relativa al servizio in titolo.

9) Fornitura di un servizio di ambulanza. Esito dell'indagine di mercato.

Il Collegio, all'esito dell'indagine di mercato svolta, autorizza una spesa per la fornitura del servizio in titolo.

10) Rivalutazione dell'importo dei trattamenti previdenziali diretti e di reversibilità.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

11) Proposta di modifica del Regolamento assistenza sanitaria integrativa dei deputati.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

12) Applicazione della sentenza del Consiglio di giurisdizione n. 2/2020/CG.

Il Collegio rinvia il seguito dell'esame dell'argomento in titolo.

13) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

13.1) Deliberazione del 24 luglio 2020 concernente l'applicazione della sentenza del Consiglio di giurisdizione n. 2/2020/CG.

La riunione termina alle ore 16,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 5 agosto 2020, ore 13,05****S O M M A R I O**

1) Piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari per l'anno 2020	Pag.	42
2) Conferma del collocamento fuori ruolo presso la Camera di un dipendente dei vigili del fuoco per l'incarico di addetto al servizio di prevenzione e protezione	»	42
3) Richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di immagini	»	42
4) Osservatorio di politica internazionale	»	42
5) Digitalizzazione del Fondo Bianchi	»	42
6) Comunicazione sulla sottotitolazione delle dirette dell'Aula	»	42
7) Servizio di barberia	»	43
8) Servizi di ristorazione	»	43
9) Spese per servizi connesse alle operazioni di reclutamento	»	43
10) Interventi di restauro della Sala Aldo Moro già Sala Gialla	»	43
11) Noleggio di apparati <i>metal detector</i> in occasione dello svolgimento di concorsi	»	43
12) Disposizioni per il periodo di sospensione dei lavori parlamentari	»	43
13) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale	»	43
14) Lavoro straordinario presso il presidio infermieristico	»	43
15) Altra deliberazione	»	43

1) Piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari per l'anno 2020.

Il Collegio approva la delibera in materia di ripartizione del contributo in titolo.

2) Conferma del collocamento fuori ruolo presso la Camera di un dipendente dei vigili del fuoco per l'incarico di addetto al servizio di prevenzione e protezione.

Il Collegio prende atto della conferma del collocamento fuori ruolo in titolo.

3) Richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di immagini.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

4) Osservatorio di politica internazionale.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

5) Digitalizzazione del Fondo Bianchi.

Il Collegio autorizza una spesa per la digitalizzazione in titolo.

6) Comunicazione sulla sottotitolazione delle dirette dell'Aula.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

7) Servizio di barberia.

Il Collegio delibera in materia di accessi al servizio in titolo.

8) Servizi di ristorazione.

Il Collegio delibera in merito ai servizi in titolo.

9) Spese per servizi connesse alle operazioni di reclutamento.

Il Collegio autorizza talune spese per i servizi in titolo.

10) Interventi di restauro della Sala Aldo Moro già Sala Gialla.

Il Collegio prende atto della comunicazione in merito agli interventi di restauro in titolo.

11) Noleggio di apparati *metal detector* in occasione dello svolgimento di concorsi.

Il Collegio autorizza una spesa per il noleggio degli apparati in titolo.

12) Disposizioni per il periodo di sospensione dei lavori parlamentari.

Il Collegio approva le disposizioni in titolo.

13) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale, delibera sull'attribuzione degli incarichi di Vice Assistente parlamentare superiore.

14) Lavoro straordinario presso il presidio infermieristico.

Il Collegio approva una spesa per le prestazioni straordinarie in titolo.

15) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

15.1) Deliberazione del 5 agosto 2020 concernente la nomina della Commissione giudicatrice della procedura di selezione del contraente per l'affidamento del servizio di assistenza medica e infermieristica, in lotto unico.

La riunione termina alle ore 13,55.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 5 agosto 2020, ore 14,10

S O M M A R I O

1) Sull'episodio avvenuto in Aula nella seduta del 25 giugno 2020	Pag.	44
2) Cessione del quinto dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa	»	52

1) Sull'episodio avvenuto in Aula nella seduta del 25 giugno 2020.

Il Presidente Fico avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare l'episodio accaduto in Aula nella seduta del 25 giugno scorso.

Chiede, quindi, ai deputati Questori di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'istruttoria svolta.

Il Questore Cirielli riferisce che nella seduta dell'Assemblea del 25 giugno, il deputato Sgarbi interveniva a titolo personale per dichiarazione di voto finale sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 28 del 2020, recante misure in materia di intercettazioni, sistema penitenziario, giustizia civile e sistema di allerta Covid-19.

A seguito di tale dichiarazione di voto, chiedeva di parlare per un richiamo al Regolamento la deputata Bartolozzi, il cui intervento veniva reiteratamente interrotto dal deputato Sgarbi. Egli continuava a rivolgere commenti all'indirizzo della deputata Bartolozzi, anche abbassando la mascherina protettiva, mentre la Presidente di turno, Carfagna, rilevava: "È chiaro il concetto, onorevole Bartolozzi". La deputata Bartolozzi veniva nuovamente interrotta dal deputato Sgarbi, il quale affermava: "Le rivolgo a te,

che non sei degna...". La Presidente di turno richiamava all'ordine il deputato Sgarbi per la prima volta, quindi dava nuovamente la parola alla deputata Bartolozzi.

Subito dopo, mentre il deputato Bordo chiedeva di intervenire sull'ordine dei lavori, il deputato Sgarbi, come riportato nel resoconto stenografico, gridava un insulto. Richiamato all'ordine, il deputato rivolgeva ripetuti insulti all'indirizzo della deputata Bartolozzi e della Presidente di turno, inducendo la Presidenza a richiamarlo per la seconda volta e, dopo ulteriori proteste, a chiedergli di allontanarsi dall'Aula.

Il deputato Sgarbi si allontanava dal centro dell'emicycle e andava dapprima a prendere posto in uno dei banchi assegnati al Gruppo Fratelli d'Italia, quindi si spostava e prendeva posto nel settore assegnato al Gruppo Lega Salvini premier. Nel corso dell'intervento del deputato Bordo il deputato Sgarbi, come riportato nel resoconto stenografico, gridava un'ulteriore espressione offensiva.

A quel punto, la Presidente di turno ribadiva al deputato Sgarbi che egli non poteva continuare a pronunciare parolacce in Aula e dopo aver chiesto nuovamente al deputato di allontanarsi dall'Aula, chiedeva l'intervento degli assistenti parlamentari per eseguire gli ordini della Presidenza. Il deputato Sgarbi assicurava: "Me ne vado da

solo”, ma continuava a rimanere seduto. Al deputato Fiano, che rimarcava uno degli insulti pronunciati dal deputato Sgarbi, la Presidente di turno faceva rilevare: “... Lo ha detto anche a me ...”, indi si rivolgeva nuovamente al deputato Sgarbi: “Onorevole Sgarbi, la prego di accomodarsi fuori dall’Aula. In quest’Aula non si può...”. Poiché il deputato continuava a protestare, rimanendo seduto, la Presidente di turno chiedeva nuovamente l’intervento degli assistenti parlamentari, i quali ottemperavano e portavano fuori dall’Aula il deputato Sgarbi, che gridava all’indirizzo della Presidenza: “Sei una fascista! Fascista!”.

Per completezza dell’istruttoria, segnala che all’avvio dei lavori della seduta dell’Assemblea del 30 giugno 2020, il deputato Sgarbi chiedeva la parola sull’ordine dei lavori e in relazione all’episodio in esame riferiva: “mi viene attribuito, senza indirizzarlo a nessuno, un termine che io non ho detto: il termine è “troia”. Io ho detto “trojan” e mi pare perfettamente legittimo fare riferimento a quello strumento illiberale che ha portato a registrazioni, fra le quali quelle che riguardano Palamara. Quindi, contestualmente, l’una parola ha a che fare con il MoVimento 5 Stelle, l’altra non è quella che ho pronunciato e si può verificare al confronto fra la registrazione audiovisiva e il resoconto stenografico, fatto da chi, evidentemente, non ha sentito completamente le parole. Ho testimoni anche alcuni che hanno sentito “trojan” e non “troia” e questo mi sembrava dovesse rimanere agli atti come testimonianza della verità di un momento per me di straordinaria euforia, ma non per la democrazia, ma per lo spettacolo e per l’arte”.

Sempre nell’ottica di fornire un quadro compiuto della vicenda fa presente che nel corso della stessa seduta del 25 giugno, a seguito dell’episodio in questione, sono intervenuti deputati di diversi Gruppi, fra i quali la deputata Varchi. Questa – che al momento dei fatti era seduta tra il deputato Sgarbi e la deputata Bartolozzi – affermava fra l’altro di portare alla collega Bartolozzi la sua solidarietà e quella del Gruppo Fratelli d’Italia “per l’indegno attacco che ha ricevuto in quest’Aula, per gli epiteti che ho dovuto

ascoltare, in ragione del posto che occupo oggi”.

Fa infine presente che, con lettera indirizzata ai deputati Questori sempre in data 25 giugno 2020, la deputata Cancellieri – che durante la seduta svolgeva le funzioni di Segretaria di Presidenza – nel manifestare il proprio rammarico a causa degli “atti di violenza verbale” perpetrati dal deputato Sgarbi a danno prima della deputata Bartolozzi e poi della Vicepresidente Carfagna, che presiedeva l’Aula, riferiva che dalla propria postazione aveva avuto modo di udire gli epiteti pronunciati dal deputato Sgarbi nei confronti della deputata Bartolozzi e successivamente nei confronti della Vicepresidente Carfagna.

Conclusivamente il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell’istruttoria svolta, che l’episodio che ha coinvolto il deputato Sgarbi nella seduta del 25 giugno 2020 assuma rilievo ai fini disciplinari ai sensi dell’articolo 60, comma 3, del Regolamento.

A tal fine il deputato Sgarbi è stato convocato per procedere all’audizione prevista dall’articolo 12, comma 7, del Regolamento.

Il Presidente Fico dopo aver ringraziato il Questore Cirielli per la relazione svolta, invita quindi a procedere all’audizione del deputato Sgarbi.

(Il deputato Sgarbi fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fico fa presente al deputato Sgarbi che l’Ufficio di Presidenza sta esaminando l’episodio accaduto in Aula nel corso della seduta del 25 giugno 2020 durante il quale risulta che egli rivolgeva espressioni offensive all’indirizzo prima della deputata Bartolozzi e successivamente all’indirizzo della Presidente di turno, Carfagna, che lo aveva richiamato all’ordine. Al persistere dei predetti comportamenti, la Presidenza lo richiamava all’ordine per la seconda volta e, quindi, gli chiedeva di allontanarsi dall’Aula, aggiungendo che non poteva continuare ad insultare i

suoi colleghi. A quel punto egli andava dapprima a prendere posto in uno dei banchi assegnati al Gruppo Fratelli d'Italia, quindi si spostava e prendeva posto nel settore assegnato al Gruppo Lega Salvini premier. Nel corso dell'intervento del deputato Bordo egli gridava, come riportato dal resoconto stenografico, un'ulteriore espressione offensiva. A quel punto, la Presidente di turno ribadiva che non poteva continuare a pronunciare parolacce in Aula e dopo avergli chiesto nuovamente di allontanarsi dall'Aula, chiedeva l'intervento degli assistenti parlamentari. Egli assicurava: "Me ne vado da solo", ma continuava a rimanere seduto. Poiché continuava a protestare, rimanendo seduto, la Presidente Carfagna chiedeva nuovamente l'intervento degli assistenti parlamentari, i quali per ottemperare agli ordini della Presidenza portavano il deputato Sgarbi fuori dall'Aula, mentre questi gridava all'indirizzo della Presidenza: "Sei una fascista! Fascista!".

Chiede, quindi, al deputato Sgarbi se intenda svolgere considerazioni al riguardo.

Dopo aver precisato che il Regolamento fa obbligo all'Ufficio di Presidenza di convocare il deputato interessato prima di decidere sull'eventuale applicazione della sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari e che il deputato è comunque libero di non avvalersi di tale facoltà, avverte il deputato Sgarbi che per il suo intervento è previsto un tempo massimo di cinque minuti.

Il deputato Sgarbi contesta la ricostruzione dell'episodio, ricordando di aver svolto un intervento a titolo personale, volto anche a chiedere l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per indagare sulle recenti vicende che hanno interessato alcuni membri del Consiglio Superiore della Magistratura. Aggiunge che le critiche espresse nel predetto intervento erano rivolte esclusivamente a una parte della magistratura e dell'Associazione Nazionale Magistrati. Per questo all'indignazione manifestata dalla deputata Bartolozzi ha risposto "Non capisci! Non hai capito!". Afferma, quindi, di non aver

rivolto nessuna offesa all'indirizzo della collega se non quella: "Sei stata eletta da Berlusconi".

Quanto alle espressioni offensive riportate nel resoconto stenografico aggiunge di non aver nulla di cui rimproverarsi, perché si tratta in un caso di un'espressione utilizzata anche come slogan politico e nell'altro caso della parola "trojan", che potrebbe essere stata intesa come un'offesa all'indirizzo di qualcuno, ma che in realtà indica un tema connesso all'argomento della discussione in corso in quel momento in Aula. Ribadisce, quindi, di non aver rivolto insulti né alla collega Bartolozzi, né alla Presidente di turno Carfagna, né all'indirizzo di altri deputati e invita i membri dell'Ufficio di Presidenza ad ascoltare la registrazione della seduta per verificare come da parte sua non siano state indirizzate parolacce nei confronti di alcuno.

In riferimento al proprio rifiuto di ottemperare all'ordine della Presidenza di esclusione dall'Aula conferma di essersi rifiutato di lasciare spontaneamente i lavori e di aver detto al terzo richiamo da parte della Presidenza di essere pronto ad uscire solo se portato fuori dall'Aula non avendo fatto niente di male.

Il Presidente Fico, non essendovi richieste di intervento, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Sgarbi lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fico chiede al Collegio dei Questori di illustrare all'Ufficio di Presidenza gli esiti dell'istruttoria svolta.

Il Questore Cirielli dopo aver constatato come dall'audizione appena conclusa non emergano elementi ulteriori rispetto a quelli già presi in considerazione dal Collegio, riferisce che il Collegio dei Questori ha attentamente esaminato l'episodio che ha visto protagonista il deputato Sgarbi e che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a valutare.

Si tratta sicuramente di un episodio di

assoluta gravità e nessuna motivazione può essere addotta per giustificare l'utilizzo di insulti ed epiteti che sono inaccettabili nella vita civile e che non devono assolutamente trovare spazio in un'Aula parlamentare. Inoltre, le considerazioni svolte dal deputato nel corso dell'audizione e gli argomenti portati a proprio sostegno dall'audito, così come espressi, rappresentano un ulteriore elemento che certamente risulta inaccettabile.

È di tutta evidenza come non possano in alcun modo essere tollerati atteggiamenti gravemente offensivi tanto nei confronti di una collega che sta esprimendo il proprio pensiero, quanto – e ne è ancor più evidente la rilevanza sotto il profilo disciplinare – della Presidenza che sta svolgendo il suo compito istituzionale di assicurare l'ordinato andamento dei lavori.

Non è, infine, in alcun modo accettabile che un deputato rifiuti reiteratamente di ottemperare all'ordine di esclusione disposto dalla Presidenza.

Si tratta di comportamenti che, anche considerati singolarmente, sono stati oggetto in passato di rilevanti sanzioni sul piano disciplinare. Nell'occasione il deputato Sgarbi si è reso protagonista in modo plateale e prolungato di un insieme di comportamenti inqualificabili.

Pertanto, in considerazione della gravità dei comportamenti posti in essere nel corso della seduta del 25 giugno scorso, il Collegio dei Questori propone all'Ufficio di Presidenza di irrogare al deputato Sgarbi la sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per un periodo di quindici giorni.

Il deputato Segretario Liuni, non essendo stato presente alla seduta in cui si è verificato l'episodio in esame, chiede conferma del fatto che gli insulti siano stati effettivamente pronunciati, visto che l'audito ha fornito una diversa ricostruzione dell'accaduto.

Aggiunge che, dal suo punto di vista, le immagini più volte trasmesse anche attraverso i *social media* di un deputato che viene portato via di peso dall'Aula dagli assistenti parlamentari, come peraltro il

deputato Sgarbi per sua stessa ammissione voleva che accadesse per rendere più teatrale l'episodio, ha finito per nuocere alla Camera nel suo complesso. Ritiene che sia molto importante evitare di cadere nella trappola di interventi e comportamenti volutamente provocatori, che finiscono per danneggiare l'immagine dell'Istituzione. A tal fine, a suo avviso, sarebbe stato preferibile sospendere i lavori prima di chiedere l'intervento degli assistenti parlamentari.

Nel concordare con l'entità della sanzione proposta dal Collegio, nel caso in cui il deputato Sgarbi abbia effettivamente pronunciato gli insulti che sono stati contestati, mette tuttavia in guardia l'Ufficio di Presidenza dal tollerare, come purtroppo ritiene sia accaduto in passato, atteggiamenti e interventi provocatori altrettanto offensivi nei confronti di forze politiche, a cui possono fare seguito incidenti e tumulti.

La Vicepresidente Carfagna, dopo aver dichiarato di accogliere l'osservazione formulata dal deputato Liuni, che, a fronte della complessità della gestione dei lavori dell'Aula, intende come un suggerimento volto a tutelare il decoro e la dignità dell'Istituzione, respinge invece con fermezza ogni posizione dubitativa espressa in relazione alla ricostruzione dell'episodio in esame. A tal riguardo fa presente che la Presidenza, chiunque ne stia svolgendo le funzioni, non si compiace in nessun caso del ricorso alla sanzione massima dell'esclusione di un deputato dall'Aula. Si tratta di una *extrema ratio* in occasione di comportamenti di particolare gravità.

Riferisce quindi all'Ufficio di Presidenza, perché possa assumere una decisione importante e grave con il massimo della consapevolezza, di aver ascoltato distintamente gli insulti e, dunque, di non aver potuto consentire che nell'Aula della Camera venissero ripetute siffatte offese all'indirizzo di una deputata e della Presidenza.

Aggiunge peraltro che un atteggiamento di resistenza rispetto a un richiamo da parte della Presidenza era stato tenuto dallo stesso deputato Sgarbi anche nel corso di una seduta svoltasi

un paio di settimane prima dell'episodio in esame e che in quell'occasione aveva ritenuto di lasciar correre. Nella seduta del 25 giugno ciò non sarebbe stato assolutamente possibile, gli insulti e gli epiteti sono stati d'altra parte uditi da diversi colleghi: dalla deputata Cancelleri, che si è premurata di indirizzare una lettera al riguardo ai deputati Questori, e anche dalla deputata Varchi, come risulta dai resoconti parlamentari. Precisa questi elementi perché ritiene che l'Ufficio di Presidenza debba pronunciarsi senza avere alcun dubbio su quanto accaduto.

Esprime poi il proprio rammarico per il fatto che un uomo della levatura culturale del deputato Sgarbi si presenti di fronte all'Ufficio di Presidenza senza avere il coraggio di assumere la responsabilità delle proprie azioni, mentre avrebbe potuto ammettere il proprio errore e presentare le opportune scuse. Chiede quindi al collega Liuni se ritiene davvero credibile che il deputato Sgarbi abbia urlato ripetutamente la parola "trojan". Se, accreditando questa tesi, si vuole evitare di esporre nuovamente l'Istituzione ad un'attenzione mediatica che attraverso questo episodio potrebbe danneggiarne l'immagine, l'Ufficio di Presidenza deve essere consapevole della scelta che sta per compiere.

Ritiene, invece, avendo ascoltato quegli insulti, che nessuna Presidenza, in nessuna legislatura, di fronte a nessun deputato, avrebbe mai potuto tollerare siffatti comportamenti senza ricorrere alla massima sanzione dell'esclusione dall'Aula del deputato interessato.

Il deputato Segretario Colucci, dopo aver espresso rammarico per un episodio molto sgradevole che ha colpito due deputate, che si contraddistinguono per comportamento e stile particolarmente consoni al decoro delle Istituzioni, ritiene, non essendo stato presente in Aula nel momento in cui si è verificato l'episodio in esame, che l'elemento più eclatante sia stata l'uscita dall'Aula del deputato Sgarbi accompagnato dagli assistenti parlamentari.

Si affida quindi all'istruttoria svolta dal

Collegio dei Questori, agli elementi emersi nel corso dell'audizione del deputato Sgarbi e all'intervento della Vicepresidente Carfagna per la ricostruzione di quanto accaduto; ritiene tuttavia che gli episodi che si verificano in Aula debbano essere tutti sanzionati e che le decisioni sanzionatorie debbano essere equilibrate. Concorda infatti con il collega Liuni sul fatto che l'Ufficio di Presidenza non abbia adottato in passato sanzioni relativamente ad alcuni comportamenti tenuti in Aula da deputati e suscettibili di valutazione in questa sede.

Pur riconoscendo la gravità del comportamento di cui si è reso protagonista il deputato Sgarbi, ritiene che sarebbe opportuno riportare all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, ai fini della valutazione dei relativi profili disciplinari e sanzionatori, alcuni comportamenti tenuti da deputati nel corso dei lavori dell'Assemblea, che altrimenti risulterebbero, a suo avviso, legittimati.

Riferisce poi di aver provato a riascoltare l'audio della seduta in cui si è verificato l'episodio in esame, per avere certezza delle parole effettivamente pronunciate dal deputato Sgarbi, onde fugare qualsivoglia dubbio sul fatto che l'eventuale sanzione che l'Ufficio di Presidenza deciderà di applicare più che fare riferimento ai comportamenti in Aula, che sono gravi e vanno sanzionati, sia indirizzata all'uomo Sgarbi e al suo modo di fare politica.

Auspica, quindi, un atteggiamento prudente, anche in relazione all'entità della sanzione, non avendo diretta conoscenza dei precedenti in cui i deputati sono stati sanzionati con l'interdizione dalla partecipazione ai lavori per quindici giorni. Ribadisce conclusivamente di essere d'accordo a irrogare una giusta sanzione nei confronti del deputato Sgarbi purché riferita all'episodio in esame e non alla persona del deputato in questione.

La deputata Segretaria Comaroli, dopo aver espresso la massima solidarietà alla Vicepresidente Carfagna per gli insulti a lei indirizzati dal deputato Sgarbi e aver precisato di non aver minimamente creduto che il deputato Sgarbi abbia ripetutamente urlato la parola "trojan", rileva tuttavia che, dal suo

punto di vista, le immagini di un deputato della Repubblica che viene portato via dall'Aula, in corso di seduta, dagli assistenti parlamentari abbiano finito per arrecare un danno al decoro dell'Istituzione parlamentare e ai suoi membri. Pur comprendendo la difficoltà connessa alla gestione dell'Assemblea in determinati frangenti, ritiene che sarebbe stato opportuno sospendere i lavori prima di consentire l'intervento degli assistenti parlamentari.

Il deputato Segretario Liuni chiarisce che nel suo precedente intervento non intendeva mettere in dubbio l'accaduto ma solo ottenere conferma, non essendo stato presente in Aula, del fatto che gli insulti fossero stati effettivamente pronunciati dal deputato Sgarbi. Ottenuta tale conferma si dice convinto dell'applicazione della sanzione proposta dal Collegio. Ribadisce tuttavia il proprio suggerimento di gestire i lavori in modo da non consentire spazi di visibilità ai deputati che assumono atteggiamenti provocatori o intendono dare spettacolo in Aula.

Il deputato Segretario Pastorino afferma di non aver alcun dubbio sulla ricostruzione dell'episodio fatta dal Collegio e aggiunge che non avrebbe mai potuto immaginare che in Parlamento potessero avere luogo comportamenti di tale gravità, che infrangono i principi fondamentali della convivenza civile. Quanto all'opportunità di sospendere i lavori prima di far intervenire gli assistenti parlamentari, ribadisce che, a suo avviso, la gravità dei comportamenti tenuti dal deputato Sgarbi non poteva essere in alcun modo prevista da parte di chi presiedeva i lavori.

Afferma quindi che, dal suo punto di vista, l'audizione svolta dal deputato Sgarbi completa quella che è stata una giornata da dimenticare e auspica che l'Ufficio di Presidenza possa deliberare in modo unanime sulla sanzione da applicare.

Il deputato Segretario De Maria dopo aver dichiarato di essere pronto ad approvare la proposta dei Questori, premette che l'Ufficio di Presidenza deve attenersi alle proprie

competenze e cioè valutare se il comportamento di un deputato — chiunque esso sia — assume rilievo sotto il profilo disciplinare, a prescindere dall'eventuale utilizzo in termini di comunicazione che il deputato interessato potrà fare della decisione assunta dall'organo.

Ritiene che, sulla base dell'istruttoria svolta dal Collegio dei Questori, i comportamenti all'esame dell'Ufficio di Presidenza meritino di essere sanzionati e che debba essere irrogata la sanzione che si ritiene giusta e opportuna secondo il Regolamento della Camera, a prescindere da come si comporterà il deputato coinvolto.

I membri dell'Ufficio di Presidenza non sono quindi chiamati a valutare questioni connesse alla gestione dell'Assemblea da parte della Presidenza di turno, che esulano dalle competenze dell'organo. L'oggetto della discussione in corso non attiene, quindi, al modo in cui la Vicepresidente Carfagna ha gestito i lavori dell'Assemblea — che peraltro, a suo avviso, ha gestito correttamente — ma attiene al comportamento tenuto dal deputato Sgarbi.

Ritiene che i comportamenti all'esame siano molto gravi e che ad essi debba corrispondere una sanzione di entità rilevante. Pur rendendosi conto che l'esclusione di un deputato dai lavori parlamentari per quindici giorni è una decisione grave, da assumere, dunque, con ponderazione, ritiene che la sanzione proposta dal Collegio sia proporzionata alla gravità dei comportamenti di cui si è reso protagonista il deputato Sgarbi.

La Vicepresidente Spadoni, dopo aver ringraziato il Collegio dei Questori per il lavoro svolto, esprime forti perplessità sul fatto che l'Ufficio di Presidenza, piuttosto che soffermarsi sui comportamenti inammissibili tenuti in Aula dal deputato Sgarbi, i cui insulti di natura sessista rivolti a due colleghe hanno effettivamente svilito l'Istituzione parlamentare, si stia interrogando sulle modalità con le quali il deputato Sgarbi è stato escluso dall'Aula, dopo che il deputato si è ripetutamente rifiutato di uscire spontaneamente dall'Aula. Concorda con la Vicepresidente Carfagna che la decisione

di escludere un collega dai lavori è per la Presidenza una *extrema ratio*, ma aggiunge che a rendersi responsabile di uno svilimento delle Istituzioni è il deputato che si rifiuta di ottemperare a una direttiva della Presidenza.

Ritiene quindi che la sanzione della censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori di quindici giorni proposta dal Collegio sia giusta ed esprime tutto il proprio rammarico rispetto alle perplessità emerse nel corso della discussione a fronte di offese che dovrebbero trovare unanime condanna.

Il Questore Cirielli, dopo aver precisato che le questioni che attengono alla gestione dell'Assemblea da parte della Presidenza esulano dalle competenze dell'Ufficio di Presidenza, ribadisce che il Collegio dei Questori ha posto estrema attenzione nello svolgimento dell'istruttoria relativa all'episodio in esame e che ha valutato con particolare scrupolo le sanzioni adottate in occasione di precedenti episodi.

Quanto all'entità della sanzione proposta, è consapevole del fatto che a partire in particolare dalle ultime legislature vi è una crescente polemica tra i Gruppi presenti in Parlamento, che parte da valutazioni politiche e sfocia poi in offese che attengono all'etica politica e che, a suo avviso, sono comunque rilevanti sotto il profilo disciplinare. Ciò premesso, il Collegio ha valutato con particolare rigore, in linea con precedenti orientamenti, le offese indirizzate, come in questo caso, alla sfera personale dei deputati.

Sottolinea poi come il rifiuto da parte di un deputato di ottemperare all'ordine della Presidenza di uscire dall'Aula rappresenti di per sé un fatto estremamente grave e che in passato, anche quando a tale comportamento abbia fatto seguito la decisione di sospendere la seduta, ciò ha determinato l'applicazione di sanzioni di grande rilevanza.

Ribadisce quindi che da parte del Collegio nell'ambito dell'istruttoria svolta vi è stato il massimo equilibrio nel valutare tutti i profili e una forte attenzione nell'esame dei precedenti. Aggiunge che in passato è stata irrogata la sanzione massima, prevista dal

Regolamento, di quindici giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori anche in presenza di uno solo dei diversi comportamenti gravi di cui si è reso protagonista il deputato Sgarbi.

Ritiene infatti che quando si trascende sul piano di offese gravemente sgradevoli sul piano personale, l'Ufficio di Presidenza debba essere estremamente determinato, onde evitare danni al prestigio dell'Istituzione parlamentare.

Sottolinea poi come nel corso dell'audizione odierna non vi sia stato alcun segnale di ravvedimento da parte del deputato Sgarbi. Ricorda invece come, in altre occasioni, i deputati chiamati in audizione si siano scusati dei loro comportamenti e come l'Ufficio di Presidenza abbia tenuto conto di tale atteggiamento ai fini della decisione sanzionatoria da assumere.

Pur concordando quindi con alcuni colleghi sulla necessità di una riflessione da parte dell'Ufficio di Presidenza sull'opportunità che le forze politiche adottino nelle aule parlamentari un linguaggio più rispettoso nei confronti dei propri avversari, ritiene comunque che ciò non abbia nulla a che vedere con l'episodio in esame la cui gravità per la qualità delle parole usate, è ingiustificabile e intollerabile.

Il Questore Fontana, concordando con le precisazioni svolte dal collega Cirielli, osserva come, a suo avviso, sia emersa una sostanziale condivisione sulla sanzione da applicare, seppur con accenti e argomentazioni diversi da parte dei colleghi. Sottolinea che l'episodio in esame è di straordinaria gravità, come peraltro è stato illustrato nella relazione del Collegio, e che i comportamenti tenuti dal deputato Sgarbi sono meritevoli, anche singolarmente considerati, del massimo della sanzione prevista dal Regolamento. Ritiene infatti del tutto inopportuno aprire in Ufficio di Presidenza una discussione su elementi che non attengono in nessun modo al comportamento del deputato Sgarbi, che è stato assolutamente inaccettabile, sommato peraltro a un atteggiamento di sfida nei confronti delle Istituzioni.

Tiene a evidenziare come non vi siano precedenti di episodi altrettanto gravi perché si

tratta di offese gravissime. Invita poi i colleghi a riflettere sulla reazione che può suscitare nei cittadini l'adozione da parte dei propri rappresentanti istituzionali di comportamenti che sarebbero censurabili in qualunque ambito sociale.

Nel ribadire l'unanime valutazione espressa dai Questori sull'episodio in esame, conferma la proposta di sanzione illustrata dal collega Cirielli.

Il deputato Segretario Colucci precisa di ritenere esemplare la conduzione dei lavori dell'Assemblea da parte della Vicepresidente Carfagna, e che le sue perplessità si riferiscono esclusivamente all'episodio in esame.

In particolare, pur essendo convinto della necessità di adottare una sanzione interdittiva nei confronti del deputato Sgarbi, esprime dubbi sull'entità della sanzione proposta e chiede, in particolare, che vi sia gradualità rispetto alle sanzioni interdittive che l'Ufficio di Presidenza ha approvato nel corso della corrente legislatura; al riguardo, chiede poi conferma del fatto che l'Ufficio di Presidenza abbia sanzionato con la censura con interdizione dalla partecipazione ai lavori di tre giorni il deputato che aveva lanciato un fascicolo in Aula all'indirizzo del banco della Presidenza.

Il Questore Fontana nel confermare la circostanza, precisa che il deputato coinvolto nell'episodio citato aveva immediatamente inviato una lettera di scuse al Presidente della Camera e nel corso della successiva audizione innanzi all'Ufficio di Presidenza si era ulteriormente scusato del proprio comportamento.

Il deputato Segretario Colucci esprime comunque perplessità in relazione alla proporzionalità della sanzione proposta dal Collegio rispetto a quella adottata per l'episodio citato e invita i colleghi a non lasciarsi condizionare nella decisione da assumere dalla personalità del deputato Sgarbi. Pur avendo grande apprezzamento per il lavoro istruttorio che il Collegio dei Questori svolge, ritiene che in occasione di alcuni episodi accaduti

in Aula non vi sia stata adeguata attenzione. Fa in particolare riferimento al comportamento del deputato che aveva mimato il gesto delle manette in Aula all'indirizzo di un Gruppo parlamentare, che non ricorda sia stato trattato dall'Ufficio di Presidenza.

Afferma come gli episodi citati siano tutti gravi, soprattutto se si considera che coloro che siedono in Parlamento sono tenuti ad una condotta esemplare. Chiede quindi al Presidente di garantire decisioni equilibrate rispetto a tutti gli incidenti di cui si rendono protagonisti i deputati.

Il Questore Fontana ricorda come il caso del deputato che aveva mimato il gesto delle manette in Aula sia stato esaminato dall'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Fico, prima che il deputato Segretario Colucci lasci la sala della riunione per recarsi in Assemblea per lo svolgimento di un'interrogazione a risposta immediata, precisa che l'episodio al quale faceva riferimento il deputato Colucci è stato esaminato dall'Ufficio di Presidenza e che al deputato interessato è stata inviata una lettera di censura.

Il deputato Segretario Iovino, nel condividere la proposta del Collegio dei Questori che ringrazia per l'istruttoria svolta e dopo aver espresso la propria piena solidarietà alla Vicepresidente Carfagna per le offese ricevute, ritiene mortificante anche solo dover raccontare nei dettagli quanto è accaduto in Aula.

Si tratta, a suo avviso, di un episodio inqualificabile e altrettanto inqualificabile ritiene sia stato l'atteggiamento tenuto successivamente dal deputato coinvolto, che ha cercato di giustificarsi mettendo in discussione la correttezza dell'istruttoria svolta dal Collegio e le parole della Vicepresidente Carfagna.

Afferma che le Istituzioni non devono mostrarsi cedevoli rispetto a tali atteggiamenti e al desiderio di colleghi di porsi al centro dell'attenzione.

Il deputato Segretario Liuni ribadisce di non

aver voluto esprimere alcuna critica all'operato della Vicepresidente Carfagna, che ha peraltro agito correttamente anche nel caso di specie. Ritiene che, anche alla luce degli elementi emersi dall'audizione del deputato Sgarbi, sia giusto irrogare la sanzione che si ritiene più consona ai precedenti, al tempo stesso è tuttavia dell'avviso, già esposto in precedenti occasioni, che sia opportuno valutare sotto il profilo disciplinare anche comportamenti che non si qualificano come insulti ma che possono essere altrettanto offensivi e suscettibili di scatenare reazioni da parte di chi ne è destinatario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fico pone quindi in votazione la proposta di irrogare al deputato Sgarbi la sanzione della censura con quindici giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per l'episodio relativo alla seduta del 25 giugno 2020.

L'Ufficio di Presidenza approva la proposta di sanzione formulata dal Presidente Fico (*Allegato 1*).

2) Cessione del quinto dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa.

Il Presidente Fico comunica che il Collegio dei deputati Questori sottopone all'Ufficio di Presidenza una proposta in materia di applicabilità dell'istituto della cessione del quinto ai trattamenti previdenziali corrisposti ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa. Chiede quindi al Questore Fontana di illustrare la predetta proposta.

Il Questore Fontana riferisce che alcuni deputati cessati dal mandato hanno chiesto di prevedere la possibilità di cessione del quinto delle competenze loro spettanti a titolo di trattamento previdenziale, attualmente non consentita.

Nell'ordinamento generale la cessione di una quota della pensione è regolata dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 180 del 1950, testo unico delle leggi concernenti il

sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni. In particolare, l'articolo 1 del citato Decreto del Presidente della Repubblica fissa il principio di carattere generale di insequestrabilità, impignorabilità e incedibilità di stipendi e pensioni erogati ai dipendenti dello Stato. Successivamente, l'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 35 del 2005 ha integrato la predetta disposizione, riconoscendo ai pensionati pubblici e privati la possibilità di contrarre con banche e intermediari finanziari, iscritti nel relativo albo, «prestiti da estinguersi con cessione di quote della pensione fino al quinto della stessa, valutato al netto delle ritenute fiscali e per periodi non superiori a dieci anni». Al fine di assicurare il recupero del residuo credito in caso di decesso del pensionato, il prestito deve essere accompagnato dalla garanzia della assicurazione sulla vita.

Si segnala che, a differenza di quanto sin qui previsto per i deputati cessati dal mandato, presso il Senato della Repubblica la VII disposizione transitoria e finale del Regolamento delle pensioni dei senatori già stabilisce che per la cessione della pensione «si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il trattamento pensionistico dei dipendenti civili e militari dello Stato».

Il Collegio propone quindi di prevedere anche per i deputati cessati dal mandato e per i loro aventi causa la possibilità di cessione del quinto dei trattamenti previdenziali, applicandosi – in quanto compatibili – le disposizioni vigenti per il trattamento pensionistico dei dipendenti dello Stato.

Al Collegio dei Questori spetterà poi definire la disciplina applicativa.

Dopo che il Presidente Fico ha ringraziato il Questore Fontana per la relazione svolta, nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di disciplina in materia di applicabilità dell'istituto della cessione del quinto ai trattamenti previdenziali corrisposti ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa nei termini illustrati dal

Questore Fontana (*Allegato 2*).

La riunione termina alle ore 15,15.

ALLEGATO 1

Sanzioni nei confronti di un deputato ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento della Camera dei deputati

L'Ufficio di Presidenza:

preso in esame l'episodio, verificatosi nella seduta dell'Assemblea del 25 giugno 2020, che ha riguardato il deputato Sgarbi;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocato il deputato interessato dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 5 agosto 2020;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 15 (quindici) giorni di seduta al deputato Sgarbi.

ALLEGATO 2

Cessione del quinto dei trattamenti previdenziali erogati ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa

L'Ufficio di Presidenza:

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visto il Regolamento della previdenza per i deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 ottobre 1968, e successive modificazioni;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi degli onorevoli deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 12 aprile 1994;

visto il Regolamento per gli assegni vitalizi dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza il 30 luglio 1997, e successive modificazioni;

visto il Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 30 gennaio 2012, e successive modificazioni;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14, e successive modificazioni, in tema di rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e delle quote di assegno vitalizio dei trattamenti previdenziali *pro rata* nonché dei trattamenti di reversibilità, relativi agli anni di mandato svolti fino al 31 dicembre 2011;

rilevata l'esigenza di consentire la cessione dei trattamenti previdenziali corrisposti ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa;

vista la proposta del Collegio dei deputati Questori del 23 giugno 2020;

delibera:

Art. 1

(Cessione dei trattamenti previdenziali)

Alla cessione dei trattamenti previdenziali, diretti e di reversibilità, corrisposti ai deputati cessati dal mandato e ai loro aventi causa si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il trattamento pensionistico dei dipendenti dello Stato.

Art. 2

(Disposizioni applicative)

Il Collegio dei deputati Questori definisce la disciplina applicativa della presente deliberazione.

